

SCHEda TRImESTRAle
SUL mERCAto DEL LAvoRO
in FRIULI venezia giulia



TERZO TRImESTRE/ 2011

febbraio 2012

La presente scheda è stata curata da **Roberta Molaro**, esperta dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

INDICE

1. Premessa metodologica sulle fonti utilizzate	4
2. La congiuntura economica	6
3. Il mercato del lavoro secondo l'Istat nel terzo trimestre 2011	10
4. La dinamica dei flussi nel mercato del lavoro regionale secondo gli archivi amministrativi Ergon@t	16
5. Gli indicatori di crisi	23
5.1 La Cassa Integrazione Guadagni	23
5.2 Le liste di mobilità	30
6. Considerazioni di sintesi	35
Appendice statistica	37

1. PREMESSA METODOLOGICA SULLE FONTI UTILIZZATE

Per analizzare le principali dinamiche che caratterizzano l'andamento del mercato del lavoro nel **terzo trimestre 2011**, nella presente scheda verranno prese in considerazione le seguenti fonti:

INDAGINE CONGIUNTURALE CONFINDUSTRIA FRIULI VENEZIA GIULIA

L'indagine viene svolta elaborando i dati consuntivi e previsionali di breve periodo raccolti da un ampio e rappresentativo campione di imprese del sistema associativo della Confindustria Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione delle Confindustrie Provinciali della regione e del Centro Studi Confindustria. Ogni trimestre l'indagine è integrata da una breve analisi del campione di imprese che ne ha supportato lo svolgimento. Il consolidamento del campione di aziende associate (per quanto riguarda il terzo trimestre 2011), per una rappresentatività di circa 21.700 addetti su base regionale, garantisce l'affidabilità dei risultati della rilevazione trimestrale, specie con riguardo alle considerazioni riferite all'intero ambito territoriale regionale. Il campione di imprese industriali coinvolte nell'indagine del terzo trimestre 2011 dispone esattamente di 22.867 addetti e rappresenta pressoché la totalità dei settori industriali manifatturieri presenti in regione e dei relativi rami, caratterizzandosi nei più rappresentati per circa: 13.212 addetti nei cinque rami del settore delle "industrie meccaniche", 2.675 nel settore "legno, mobili in legno", 1.332 nel settore degli "alimentari" e 1.947 nella "produzione e prima trasformazione dei metalli". Il campione di imprese complessivamente registra un fatturato di 6.754 milioni di Euro, per il 39,5% sul mercato nazionale e per il restante 60,5% sul mercato estero. Per maggiori dettagli si veda il sito della Confindustria del Friuli Venezia Giulia (<http://www.confindustria.fvg.it/index.html>).

ISTAT RCFL (RILEVAZIONE CONTINUA SULLE FORZE DI LAVORO)

La rilevazione fornisce per trimestre il dimensionamento delle principali variabili di stock dei residenti occupati e disoccupati.

La rilevazione campionaria continua sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è denominata continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo. I risultati continuano comunque a essere diffusi con cadenza trimestrale, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale: la rilevazione è dunque progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto,

definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. L'intervista alla famiglia viene effettuata utilizzando una rete di rilevazione controllata direttamente dall'Istat mediante tecniche CAPI (Computer Assisted Personal Interview) e CATI (Computer Assisted Telephone Interview). In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

SISTEMA REGIONALE ERGON@t

Ergon@t è il sistema informativo regionale per l'automazione degli adempimenti e dei servizi dei Centri per l'Impiego. Grazie ad estrazioni periodiche effettuate a partire da tale sistema è possibile elaborare dati di flusso derivanti dalle comunicazioni obbligatorie relative al periodo temporale di interesse, ottenendo una visione generale dell'andamento dei flussi del mercato del lavoro.

I dati relativi ad assunzioni al lavoro, cessazioni e saldi, nonché ad inserimenti in lista di mobilità analizzati nella presente scheda sono stati estratti da Ergon@t nel mese di novembre 2011.

I dati amministrativi presi di seguito in esame sono analizzati al netto del lavoro domestico, ossia escludendo la classe "97" (prime due cifre) dell'Ateco 2007 (Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico), in quanto da gennaio 2009 tutte le comunicazioni obbligatorie relative a questo segmento settoriale devono essere inviate all'INPS, anziché ai Centri per l'impiego. Tale meccanismo produce un drastico calo nei movimenti di assunzione e cessazione nel confronto tra periodi recenti e meno recenti. Le comunicazioni di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga del rapporto di lavoro domestico devono essere presentate esclusivamente all'Inps, tali comunicazioni verranno riversate in Ergon@t in un successivo momento (in genere dopo alcuni mesi), generando quindi un inevitabile ritardo temporale tra il momento in cui si verifica l'evento e la registrazione nel sistema informativo Ergon@t.

INPS

La Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. La CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi. L'intervento di CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre

precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti. Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Essa può durare al massimo 12 mesi e il suo ammontare può arrivare fino all'80% della retribuzione. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi. Con la legge 33/2009 è stato istituito in via sperimentale per il periodo 2009-2010 il trattamento d'integrazione salariale in deroga con richiesta di pagamento diretto in attesa dell'emanazione dei provvedimenti di autorizzazione. Secondo quanto recita l'art.7-ter al comma 3 della suddetta legge, "L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato ad anticipare i relativi trattamenti sulla base della domanda corredata degli accordi conclusi dalle parti sociali e dell'elenco dei beneficiari, conformi agli accordi quadro regionali e comunque entro gli specifici limiti di spesa previsti, con riserva di ripetizione nei confronti del datore di lavoro delle somme indebitamente erogate ai lavoratori".

2. LA CONGIUNTURA ECONOMICA

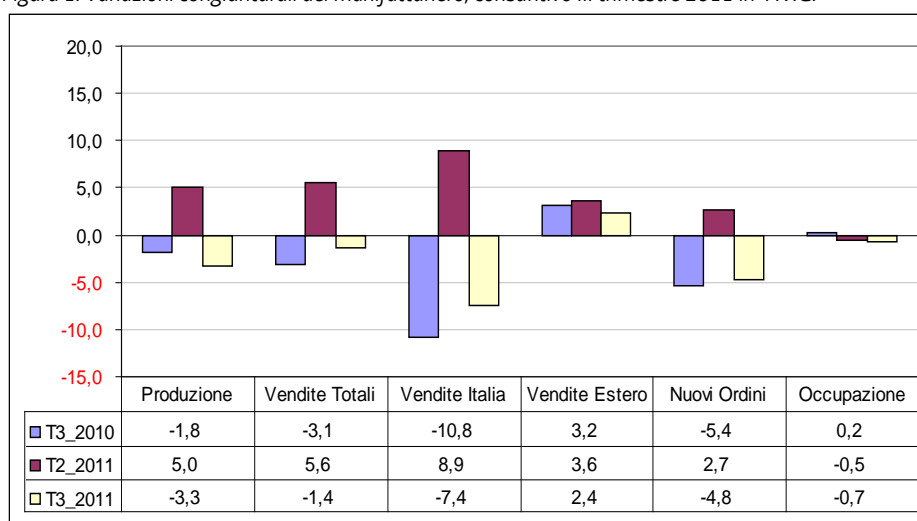
L'Indagine congiunturale trimestrale della Confindustria Friuli Venezia Giulia¹ relativa al terzo trimestre 2011 mette in evidenza che i principali indicatori dello stato di salute dell'industria regionale sono caratterizzati dalla prevalenza di segni negativi nel confronto congiunturale con il trimestre precedente, e dalla presenza di segni tutti positivi nel confronto tendenziale con quelli rilevati, cioè, nello stesso periodo dell'anno scorso. La Confindustria regionale chiarisce che mentre i dati negativi congiunturali non sono preoccupanti in quanto associati a fattori stagionali legati alle chiusure estive, più significative invece risultano le indicazioni che si possono ricavare dalle variazioni tendenziali che presentano un quadro complessivamente, ancorché moderatamente, positivo: è opportuno tuttavia evidenziare che il confronto tendenziale si mantiene sì positivo, ma con valori assoluti inferiori a quelli rilevati al termine dei trimestri precedenti. L'indagine confermerebbe anche per il terzo trimestre del 2011, il trend di un debole miglioramento iniziato verso la fine del 2009. Tendenza di miglioramento che, però, si sta sempre più affievolendo, con preoccupante continuità, da un anno a questa parte. Senza decisi interventi che possano comportare una rapida inversione di tendenza è facile prevedere il pericolo di ricadere in una nuova fase di recessione.

¹ Per approfondimenti si veda <http://www.confindustria.fvg.it/index.html>

Nello specifico, i valori assunti dai principali indicatori congiunturali dell'indagine della Confindustria mettono in luce che nel terzo trimestre 2011 la Produzione torna ad essere negativa passando dal precedente +5,0% a -3,3%; analogamente tornano ad essere negative anche le Vendite Totali (-1,4%) a causa del forte calo delle Vendite Italia (che da +8,9% scendono a -7,4%), nonostante che le Vendite Estero, pur contraendosi rispetto al precedente valore di +3,6%, si mantengano positive con un apprezzabile +2,4%. L'Occupazione, che già era negativa (-0,5%) nella precedente indagine, presenta un'ulteriore leggera flessione portandosi a -0,7%.

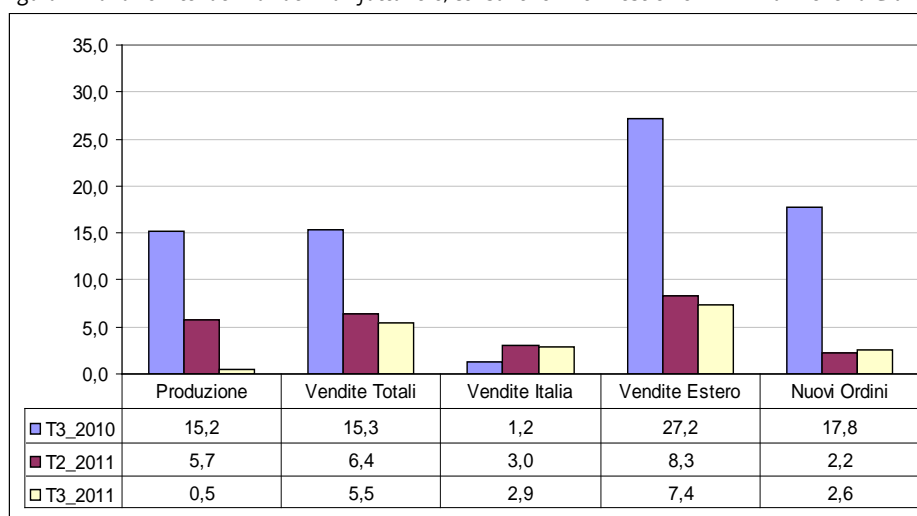
Per quanto riguarda il dettaglio dei principali indicatori tendenziali, la Confindustria Friuli Venezia Giulia mette in evidenza che nel terzo trimestre del 2011 la Produzione si mantiene leggermente positiva pur segnando un forte calo, passando dal precedente valore di +5,7% a +0,5%. Le vendite registrano delle leggere contrazioni, pur mantenendosi su buoni valori positivi. In particolare le Vendite Totali scendono da +6,4 al valore di +5,5%, sia per effetto del +2,9% delle Vendite Italia che del +7,4% delle Vendite Estero (nella precedente indagine segnavano rispettivamente +3,0% e +8,3%). Relativamente invece ai Nuovi Ordini, si riscontra invece un dato fortemente negativo nel confronto congiunturale (-4,8%, rispetto al precedente +2,7%) e positivo nel confronto tendenziale (+2,6% rispetto al precedente +2,2%).

Figura 1: Variazioni congiunturali del manifatturiero, consuntivo III trimestre 2011 in F.V.G.



Fonte: Confindustria Friuli Venezia Giulia – Indagine congiunturale regionale

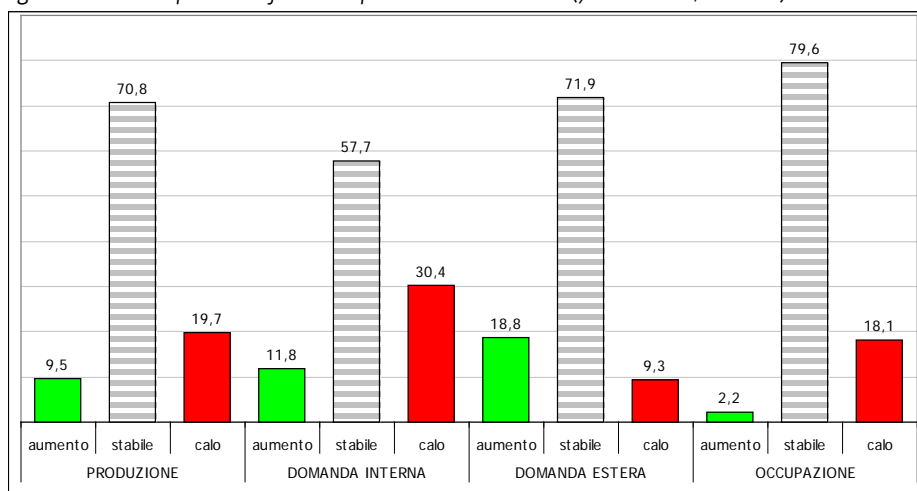
Figura 2: Variazioni tendenziali del manifatturiero, consuntivo III trimestre 2011 in Friuli Venezia Giulia



Fonte: Confindustria Friuli Venezia Giulia – Indagine congiunturale regionale

Le previsioni degli operatori dell'industria regionale in riferimento all'ultimo trimestre dell'anno non sono ottimistiche. Infatti, pur prevalendo l'aspettativa di stabilità, che supera in quasi tutti gli indicatori considerati il 70%, le previsioni di diminuzione sono, tranne che per la domanda estera, di molto superiori a quelle di aumento. La previsione peggiore è quella riguardante l'Occupazione, per la quale il 18,1% degli intervistati ne prevede una diminuzione, mentre soltanto il 2,2% ne prevede l'aumento. Solo verso la Domanda Estera le previsioni sono ottimistiche, infatti quelle di aumento (18,8%) superano di circa due volte quelle di diminuzione (9,3%).

Figura 3: Previsioni per il manifatturiero per il IV trimestre 2011 (% intervistati, Friuli VG)



Fonte: Confindustria Friuli Venezia Giulia – Indagine congiunturale regionale

L'Istat il 21 dicembre 2011 ha diffuso un comunicato stampa relativo ai Conti Economici Trimestrali, secondo il quale nel terzo trimestre del 2011 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati (con anno di riferimento 2005), corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. Nei confronti del terzo trimestre del 2010 si rileva

un aumento dello 0,2%. Il terzo trimestre del 2011 ha avuto due giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in meno del terzo trimestre 2010. La crescita acquisita per il 2011 è pari allo 0,5%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in diminuzione. Le importazioni si sono ridotte dell'1,1%, le esportazioni sono cresciute dell'1,6%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,4 punti percentuali alla crescita congiunturale del PIL (-0,1 i consumi delle famiglie, -0,1 le spese della PA e -0,2 gli investimenti). Anche la variazione delle scorte ha contribuito negativamente alla crescita del PIL (-0,5 punti percentuali), mentre il contributo della domanda estera netta è stato positivo per 0,8 punti percentuali. Andamenti congiunturali negativi si rilevano per il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,9%) e dell'industria (-0,1%). Il valore aggiunto dei servizi è rimasto stazionario.

Inoltre, l'Istat ha pubblicato il 13 dicembre 2011 un comunicato stampa relativo alle esportazioni delle regioni italiane secondo il quale nel terzo trimestre 2011 si rileva una crescita congiunturale delle esportazioni per tutte le ripartizioni territoriali, più intensa per le regioni del Centro (+6,7%). Seguono quelle nord-occidentali (+3,1%) e nord-orientali (+1,9%).

Nel corso dei primi nove mesi del 2011 la crescita dell'export nazionale risulta sostenuta (+13,5%) e coinvolge tutte le ripartizioni. Particolarmente elevato è l'aumento per l'Italia insulare (+16,7%), mentre per le altre aree si registrano tassi di crescita compresi tra il 12,9% al Sud e il 13,7% al Centro. Nei primi nove mesi del 2011 l'incremento in Friuli Venezia Giulia si attesta a +10,1%.

Le vendite del Friuli Venezia Giulia diminuiscono del 7,4% verso i paesi UE (flessione dovuta soprattutto al significativo calo verso il Regno Unito, pari a -67,2%), mentre sono in forte aumento verso i paesi extra-UE (+41,8%). La natura occasionale della movimentazione di alcune merci a elevato valore monetario spiega la sostenuta dinamica delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia verso gli Stati Uniti (+266,1%). Riduzioni delle vendite all'estero si registrano per i prodotti petroliferi raffinati (-57,6%) e mezzi di trasporto (-6,3%) dal Friuli Venezia Giulia.

Infine secondo il quadro di sintesi che emerge dai dati di demografia di impresa (Movimprese), la rilevazione trimestrale condotta per Unioncamere da InfoCamere, grazie al saldo attivo del trimestre da poco concluso, pari a 19.833 unità, alla fine di settembre lo stock complessivo delle imprese ha raggiunto il valore di 6.134.117 unità, tornando praticamente ai volumi-record del 2007. Il recupero della base imprenditoriale è tuttavia il risultato di dinamiche contrapposte tra natalità e mortalità delle imprese, in rallentamento le prime e in aumento le seconde. Nel terzo trimestre 2011 il sistema delle imprese si conferma in leggera espansione, pur con un ritmo di crescita ridotto rispetto alle rilevazioni precedenti (+0,32% contro lo 0,49% del corrispondente trimestre del 2010).

In particolare in Friuli Venezia Giulia durante il terzo trimestre 2011 si registrano 1.261 nuove iscrizioni, 1.055 cessazioni e un saldo positivo di 206 unità, che porta lo stock delle imprese al 30 settembre 2011 a quota 109.895, corrispondente ad un tasso di crescita di +0,19%.

Tabella 1: Nati-mortalità delle imprese per regione nel III trimestre 2011 (totale imprese)

REGIONI	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2011	Stock al 30.09.2011	Tasso di crescita III trim. 2011	Tasso di crescita III trim. 2010
Totale Imprese						
PIEMONTE	5.710	4.645	1.065	469.869	0,23%	0,40%
VALLE D'AOSTA	138	107	31	14.000	0,22%	0,06%
LOMBARDIA	11.364	8.088	3.276	963.644	0,34%	0,46%
TRENTINO A. A.	1.239	738	501	110.439	0,46%	0,37%
<i>Bolzano-Bozen</i>	649	339	310	57.755	0,54%	0,46%
<i>Trento</i>	590	399	191	52.684	0,36%	0,28%
VENETO	6.090	4.668	1.422	509.033	0,28%	0,38%
FRIULI V. G.	1.261	1.055	206	109.895	0,19%	0,35%
LIGURIA	2.280	1.625	655	167.922	0,39%	0,49%
EMILIA ROMAGNA	6.074	4.699	1.375	477.830	0,29%	0,34%
TOSCANA	5.653	4.104	1.549	418.919	0,37%	0,45%
UMBRIA	1.176	858	318	96.481	0,33%	0,40%
MARCHE	2.227	1.878	349	177.881	0,20%	0,51%
LAZIO	8.175	5.163	3.012	608.232	0,50%	0,58%
ABRUZZO	1.935	1.471	464	151.859	0,31%	0,69%
MOLISE	403	266	137	35.628	0,38%	0,51%
CAMPANIA	7.531	5.010	2.521	556.230	0,46%	0,41%
PUGLIA	5.126	4.377	749	387.208	0,19%	0,78%
BASILICATA	630	668	-38	61.736	-0,06%	0,11%
CALABRIA	2.665	1.963	702	181.525	0,39%	0,64%
SICILIA	5.975	4.791	1.184	465.519	0,25%	0,58%
SARDEGNA	1.791	1.436	355	170.267	0,21%	0,68%
ITALIA	77.443	57.610	19.833	6.134.117	0,32%	0,49%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tabella 2: Stock, saldo e tasso di crescita per provincia in Friuli VG, III trimestre 2011 (totale imprese)

Province	Totale imprese al 30.09.2011	Saldo III trim. 2011	Tasso di crescita III trim. 2011
UDINE	53.389	145	0,27%
PORDENONE	28.493	69	0,24%
TRIESTE	16.916	27	0,16%
GORIZIA	11.097	-35	-0,31%
FRIULI VG	109.895	206	0,19%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

3. IL MERCATO DEL LAVORO SECONDO L'ISTAT NEL TERZO TRIMESTRE 2011

Nel presente paragrafo verranno esaminati i dati trimestrali relativi al mercato del lavoro derivanti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro che l'ISTAT ha condotto con riferimento al terzo trimestre 2011. Per ogni aggregato preso in esame verrà calcolata la variazione sia rispetto al terzo trimestre 2010 (variazione tendenziale) sia rispetto al trimestre precedente, ossia al secondo trimestre 2011 (variazione congiunturale).

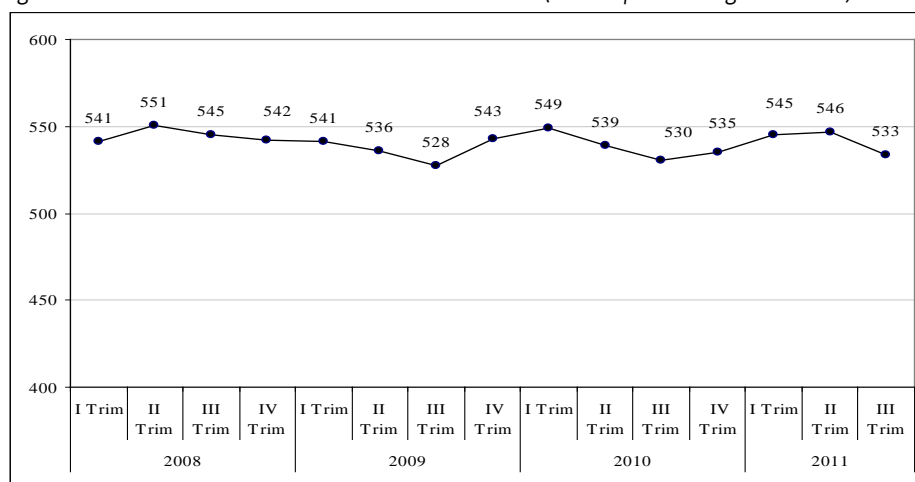
Nel terzo trimestre 2011 l'offerta di lavoro aumenta a livello nazionale dello 0,8%, nel Nord Est dell'1,3% e in Friuli Venezia Giulia dello 0,6%: in regione le forze di lavoro si sono attestate a 533mila unità, in crescita di 3mila unità in un anno, tuttavia in calo di 13mila unità rispetto al trimestre precedente (-2,4%).

Tabella 3: Forze lavoro, III trimestre 2010, II e III trimestre 2011 (valori espressi in migliaia di unità, var. ass. e %)

	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
FRIULI VG	530	546	533	3	0,6	-13	-2,4
NORD EST	5.276	5.324	5.347	71	1,3	23	0,4
ITALIA	24.653	25.041	24.848	195	0,8	-193	-0,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Figura 4: Andamento trimestrale della Forza lavoro in F.V.G. (valori espressi in migliaia di unità)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Nel terzo trimestre 2011 il numero degli occupati in Italia cresce in termini tendenziali dello 0,7% (+159mila unità). Il risultato sconta il confronto con il livello particolarmente basso raggiunto l'anno prima. La variazione positiva riflette in misura determinante sia l'incremento dell'occupazione straniera sia la permanenza nell'occupazione degli italiani con almeno 55 anni.

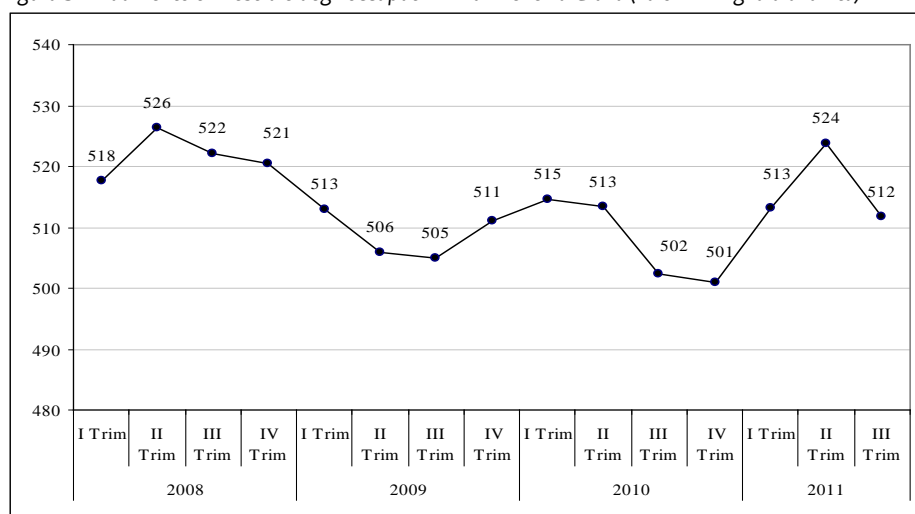
In Friuli Venezia Giulia nel terzo trimestre 2011 l'occupazione si attesta a 512mila unità, in aumento tendenziale dell'1,8% (pari a +9mila unità), in linea con l'incremento medio nord orientale (+1,9%), mentre sul piano congiunturale si registra un calo del 2,3% corrispondente a 12mila occupati in meno. L'incremento tendenziale è trainato dalla crescita dell'occupazione femminile, che aumenta di 6mila unità (+2,9%), mentre quella maschile registra una variazione positiva più contenuta (+3mila unità, pari a +1,1%). La flessione occupazionale congiunturale tuttavia è determinata quasi esclusivamente dalla componente femminile, che subisce un calo di 10mila unità (-4,2%).

Tabella 4: Occupati in F.V.G. Nord Est e Italia, III trim.2010, II e III trim.2011 (valori in migliaia di unità, var.ass. e %)

	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
FRIULI VG	502	524	512	9	1,8	-12	-2,3
NORD EST	5.022	5.084	5.118	95	1,9	33	0,6
ITALIA	22.789	23.094	22.948	159	0,7	-146	-0,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Figura 5: Andamento trimestrale degli occupati in Friuli Venezia Giulia (valori in migliaia di unità)



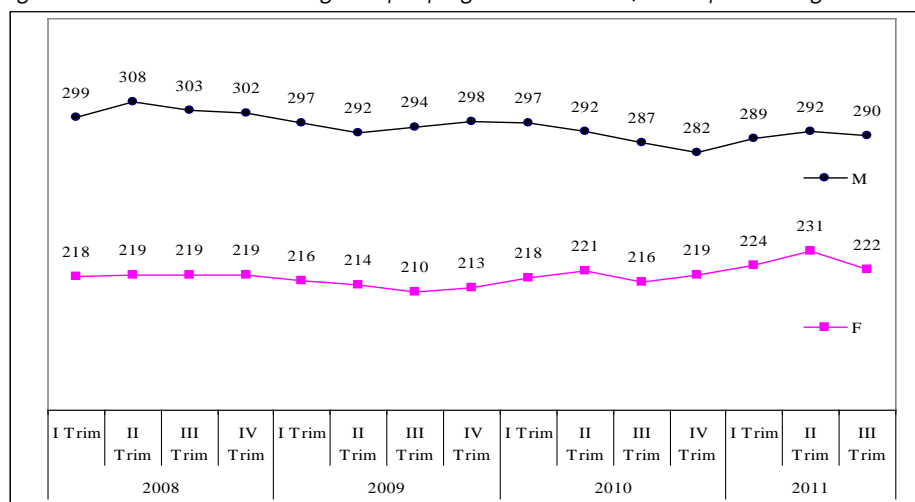
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Tabella 5: Occupati per genere in FVG, III trim. 2010, II e III trim. 2011 (valori in migliaia di unità, var. ass. e %)

	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
MASCHI	287	292	290	3	1,1	-2	-0,8
FEMMINE	216	231	222	6	2,9	-10	-4,2
TOTALE	502	524	512	9	1,8	-12	-2,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Figura 6: Andamento trimestrale degli occupati per genere in Friuli VG (valori espressi in migliaia di unità)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Dopo due trimestri in discesa, nel terzo trimestre 2011 il numero di persone in cerca di occupazione in Italia registra un aumento tendenziale di 36mila unità, portandosi a 1,9 milioni di unità (pari a +1,9% rispetto al terzo trimestre 2010), mentre si riduce del 2,4% rispetto a quanto emerso nel trimestre precedente. Nel terzo trimestre 2011 le persone in cerca di occupazione in Friuli Venezia Giulia scendono a 22mila unità, in calo di 6mila unità rispetto al terzo trimestre 2010 (-21,6%) e di mille unità rispetto al secondo trimestre 2011 (-3,7%); la contrazione

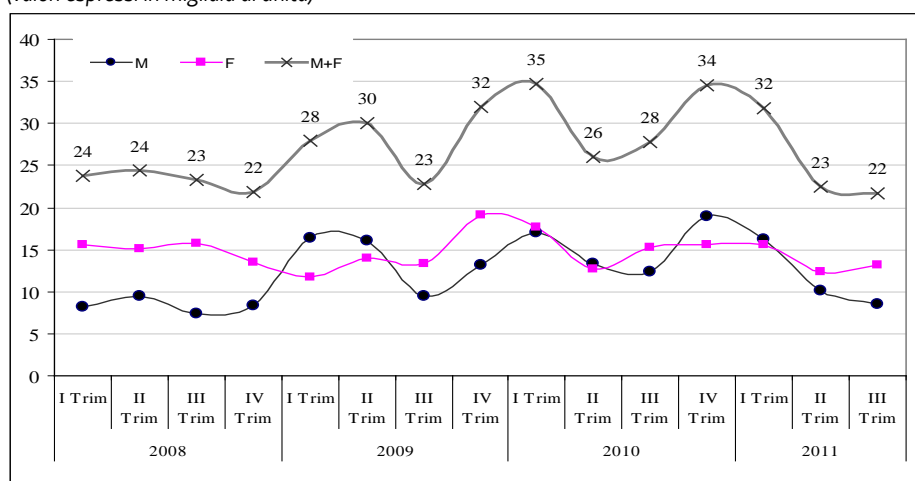
tendenziale coinvolge entrambe le componenti di genere: gli uomini in cerca di lavoro passano da 12mila a 8mila, mentre le donne da 15mila si riducono a 13mila in un anno. Rispetto al trimestre precedente si registra un calo solamente in corrispondenza agli uomini disoccupati che scendono di 2mila unità, mentre le donne segnano un lieve aumento.

Tabella 6: Persone in cerca di occupaz. in FVG, Nord Est e Italia, III trim2010, II e III trim2011 (migliaia di unità, var. ass. e %)

	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
FRIULI VG	28	23	22	-6	-21,6	-1	-3,7
NORD EST	253	239	229	-24	-9,5	-10	-4,1
ITALIA	1.864	1.947	1.900	36	1,9	-47	-2,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Figura 7: Andamento trimestrale delle persone in cerca di occupazione in FVG (valori espressi in migliaia di unità)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

In Italia dopo quasi tre anni, torna a scendere la popolazione inattiva. La riduzione deriva dalla nuova robusta riduzione della componente italiana (-167mila unità) non compensata dall'ulteriore aumento di quella straniera (+106mila unità).

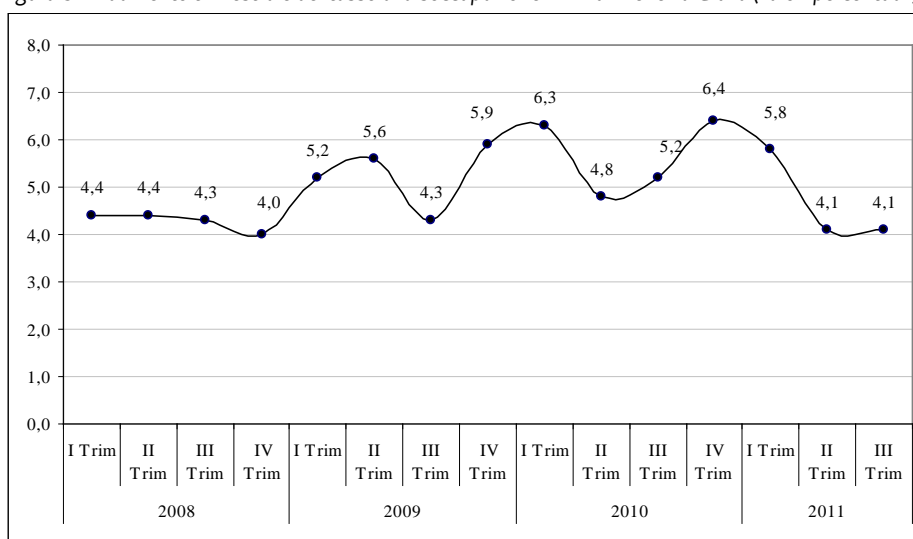
Nel terzo trimestre 2011 si conferma nuovamente il calo delle persone che non partecipano al mercato del lavoro regionale, pur essendo in età attiva, già osservato nello scorso trimestre: le Non Forze di lavoro (15-64 anni) si riducono infatti di circa 5mila unità, pari ad una contrazione dell'1,8%, che porta le Non Forze di lavoro da 263mila a 259mila nell'arco di un anno; in crescita gli inattivi invece rispetto al trimestre precedente (+12mila unità, pari a +4,8%).

Tabella 7: Inattivi 15-64 anni in FVG, Nord Est e Italia, III trim2010, II e III trim.2011 (valori in migliaia, var.ass. e %)

	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
FRIULI VG	263	247	259	-5	-1,8	12	4,8
NORD EST	2.313	2.303	2.284	-29	-1,2	-20	-0,8
ITALIA	15.266	15.017	15.205	-61	-0,4	187	1,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Figura 8: Andamento trimestrale del tasso di disoccupazione in Friuli Venezia Giulia (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Con riferimento alla popolazione in età lavorativa il tasso di attività nel terzo trimestre 2011 cresce di 3 decimi di punto percentuale in Italia, di 5 decimi nel Nord Est e di 6 decimi in Friuli Venezia Giulia, in cui da 66,5% sale a 67,1%.

Nel terzo trimestre 2011, con riguardo alla popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni, il tasso di occupazione incrementa in misura significativa in Friuli Venezia Giulia, passando da 63,0% a 64,3%, e a livello nord orientale, in cui da 65,8% sale a 66,7%, mentre l'aumento è molto più moderato su scala nazionale, in cui da 56,7% si passa a 56,9%.

Un altro segnale positivo per il terzo trimestre 2011 è dato dal calo tendenziale del tasso di disoccupazione che in Friuli Venezia Giulia scende al 4,1%, in riduzione di oltre un punto percentuale rispetto al 5,2% segnato nel terzo trimestre 2010, stabile invece rispetto al valore osservato nel trimestre precedente.

Tabella 8: Principali indicatori del mercato del lavoro per territorio, III trim. 2010, II e III trim. 2011 (valori %)

	Tassi di attività 15-64 anni			Tassi di occupazione 15-64 anni			Tassi di disoccupazione totale		
	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011
FRIULI VG	66,5	68,6	67,1	63,0	65,8	64,3	5,2	4,1	4,1
NORD EST	69,2	69,4	69,7	65,8	66,3	66,7	4,8	4,5	4,3
ITALIA	61,4	62,1	61,7	56,7	57,3	56,9	7,6	7,8	7,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Dal punto di vista della distribuzione per settore economico (classificazione ATECO2007) va evidenziata una dinamica tendenziale occupazionale crescente che interessa soprattutto il terziario e il comparto edile, mentre l'occupazione si riduce nettamente nell'industria in senso stretto (al netto delle costruzioni). Sul piano congiunturale invece si riscontra un andamento crescente dell'occupazione solamente per il comparto primario e per le attività commerciali.

Tabella 9: Occupati per settore economico in Friuli VG, III trim. 2010, II e III trim. 2011 (classificazione ATECO2007, valori in migliaia di unità, var. ass. e %)

	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
AGRICOLTURA	11	8	11	-0	-0,2	3	39,1
INDUSTRIA	178	174	170	-8	-4,6	-5	-2,6
- di cui Costruzioni	37	43	40	3	8,2	-3	-6,8
SERVIZI	314	342	331	17	5,6	-11	-3,1
- di cui Commercio	96	102	103	7	7,0	1	0,8
TOTALE	502	524	512	9	1,8	-12	-2,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

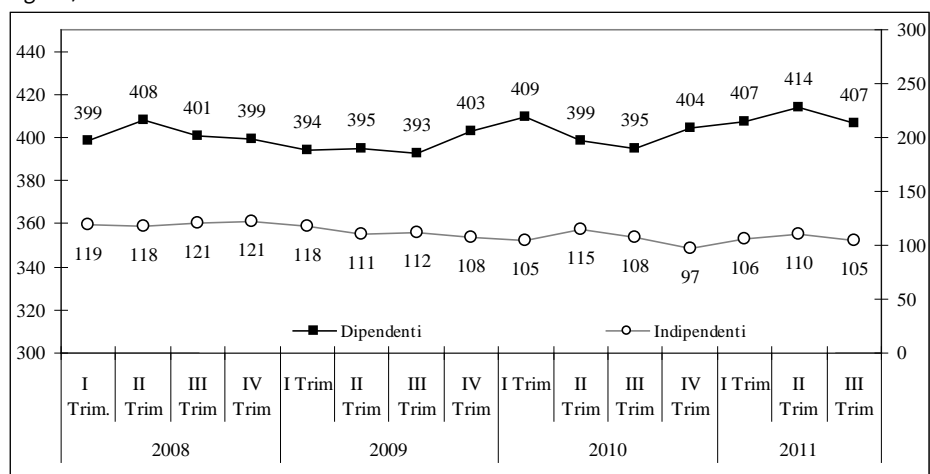
Osservando la distribuzione degli occupati per posizione nella professione emerge su base tendenziale un calo di 3mila lavoratori indipendenti e un incremento di 12mila dipendenti, mentre rispetto al trimestre precedente si registra una flessione di 5mila autonomi e di 7mila occupati alle dipendenze.

Tabella 10: Occupati per posizione nella profess. in FVG, III trim2010, II e III trim2011 (migliaia di unità, var.ass. e %)

	III trim 2010	I trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
DIPENDENTI	395	414	407	12	3,1	-7	-1,8
INDIPENDENTI	108	110	105	-3	-2,6	-5	-4,3
TOTALE	502	524	512	9	1,8	-12	-2,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Figura 9: Andamento trimestrale dei dipendenti e indipendenti in Friuli VG, dati ISTAT RCFL (dati in migliaia)



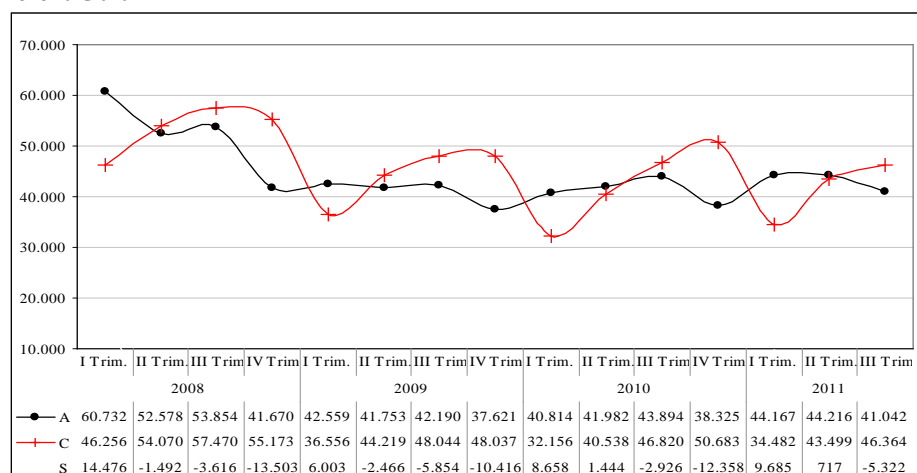
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

4. LA DINAMICA DEI FLUSSI NEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE SECONDO GLI ARCHIVI AMMINISTRATIVI ERGON@T

Come anticipato nella *Premessa metodologica sulle fonti utilizzate*, i dati amministrativi relativi ai movimenti di assunzione e cessazione dei rapporti di lavoro vengono elaborati a partire dal sistema regionale di gestione Ergon@t, al netto del lavoro domestico.

La Figura 7 riproduce l'andamento trimestrale dei movimenti di assunzioni e di cessazioni registrati in Friuli Venezia Giulia dal primo trimestre 2008 al terzo trimestre 2011: i movimenti di assunzione sono rappresentati dalla curva nera e quelli di cessazione dalla curva rossa, con l'indicazione del relativo saldo occupazionale trimestrale. Nel primo biennio di crisi 2008-2009 vi è un calo marcato sia dell'instaurazione di nuovi contratti di lavoro (-21,4%) che delle conclusioni di quelli in essere (-17,0%). Il secondo biennio di crisi 2009-2010 è caratterizzato da una sostanziale stabilità rispetto al 2009, tuttavia i livelli della domanda pre-crisi sono ancora lontani. Complessivamente nel 2010 si sono registrate 165.015 assunzioni al lavoro, 892 in più rispetto al 2009, segnando un incremento dello 0,5%. Le cessazioni effettuate nel 2010 sono state 170.197 (-3,8% rispetto al 2009): il saldo occupazionale nel 2010 è negativo di 5.182 movimenti.

Figura 10: Andamento trimestrale dei movimenti di assunzione e cessazione e rispettivi saldi in Friuli Venezia Giulia



Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Tabella 11: Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali in Friuli Venezia Giulia nel triennio 2008-2010

Periodo di assunzione al lavoro	assunzioni	cessazioni	saldo annuale	saldo cumulato
anno 2008	208.834	212.969	-4.135	-4.135
anno 2009	164.123	176.856	-12.733	-16.868
anno 2010	165.015	170.197	-5.182	-22.050
var 2008-2009 (v.a.)	-44.711	-36.113		
var 2008-2009 (v.%)	-21,4	-17,0		
var 2009-2010 (v.a.)	892	-6.659		
var 2009-2010 (v.%)	0,5	-3,8		
var triennio 2008-2010 (v.a.)	-43.819	-42.772		
var triennio 2008-2010 (v.%)	-21,0	-20,1		

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Tabella 12: Movimenti di assunzioni in Friuli VG per trimestre dal I trim2008 al III trim2011, var. tendenziali

Periodo di assunzione al lavoro	2008	2009	var.ass.	var.%
I trim	60.732	42.559	-18.173	-29,9
II trim	52.578	41.753	-10.825	-20,6
III trim	53.854	42.190	-11.664	-21,7
IV trim	41.670	37.621	-4.049	-9,7
I semestre	113.310	84.312	-28.998	-25,6
II semestre	95.524	79.811	-15.713	-16,4
periodo gennaio-dicembre	208.834	164.123	-44.711	-21,4
Mese di assunzione al lavoro	2009	2010	var.ass.	var.%
I trim	42.559	40.814	-1.745	-4,1
II trim	41.753	41.982	229	0,5
III trim	42.190	43.894	1.704	4,0
IV trim	37.621	38.325	704	1,9
I semestre	84.312	82.796	-1.516	-1,8
II semestre	79.811	82.219	2.408	3,0
periodo gennaio-dicembre	164.123	165.015	892	0,5
Mese di assunzione al lavoro	2010	2011	var.ass.	var.%
I trim	40.814	44.167	3.353	8,2
II trim	41.982	44.216	2.234	5,3
III trim	43.894	41.042	-2.852	-6,5
periodo gennaio-settembre	126.690	129.425	2.735	2,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Nelle successive tabelle verranno presentati ed analizzati rispettivamente i dati² relativi ai movimenti di assunzione registrati in Friuli Venezia Giulia nel terzo trimestre 2010, nel secondo e nel terzo trimestre 2011, e le relative variazioni assolute e percentuali sia a livello congiunturale che tendenziale.

Durante il terzo trimestre 2011 si contano 41.042 assunzioni al lavoro, 46.364 cessazioni e un saldo occupazionale negativo di 5.322 contratti; dopo quattro trimestri consecutivi in cui si era registrato un incremento tendenziale della domanda di lavoro, nel terzo trimestre 2011 si assiste ad un'inversione di tendenza poiché la domanda cala del 6,5% rispetto al corrispondente periodo del 2010, mentre rispetto al trimestre precedente si riscontra una riduzione dei flussi del 7,2%.

Nel terzo trimestre 2011 si contano 22.572 avviamenti femminili (pari al 55%) e 18.470 maschili (pari al 45%). Le assunzioni relative alle donne decremantano del 6,8% mentre quelle maschili del 6,1%; il saldo annuale dei nuovi contratti è negativo di 2.852 unità ed è determinato in maggioranza dalla componente femminile (per il 58%). Sul piano congiunturale si osserva una diminuzione più intensa che investe i flussi delle lavoratrici (-8,4%), mentre il calo è inferiore alla media per gli uomini (-5,6%).

Tabella 13: Movimenti di assunzioni in Friuli Venezia Giulia per genere, III trim. 2010, II e III trim. 2011

	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
Femmine	24.215	24.642	22.572	-1.643	-6,8	-2.070	-8,4
Maschi	19.679	19.574	18.470	-1.209	-6,1	-1.104	-5,6
Totale	43.894	44.216	41.042	-2.852	-6,5	-3.174	-7,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

² I dati trimestrali illustrati nelle seguenti tabelle sono stati estratti da Ergon@t nel mese di novembre 2011, al netto del lavoro domestico.

Osservando l'età dei lavoratori si evince che la flessione della domanda di lavoro che caratterizza il terzo trimestre 2011 è determinata dalla riduzione rilevata in corrispondenza dei giovani (-9,6%) e degli adulti (-5,4%), a fronte di un lieve aumento dei rapporti di lavoro instaurati con i lavoratori meno giovani (+1,4%). Sul piano congiunturale invece flettono gli avviamenti corrispondenti ai lavoratori di tutte le classi d'età considerate.

Tabella 14: Movimenti di assunzione in Friuli VG per classe d'età dei lavoratori, III trim. 2010, II e III trim. 2011

	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
Giovani (<30 anni)	15.773	15.689	14.253	-1.520	-9,6	-1.436	-9,2
Adulti (30-54 anni)	25.387	25.479	24.016	-1.371	-5,4	-1.463	-5,7
Anziani (>54 anni)	2.734	3.048	2.773	39	1,4	-275	-9,0
Totale	43.894	44.216	41.042	-2.852	-6,5	-3.174	-7,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Nel terzo trimestre 2011 i contratti attivati a lavoratori italiani sono 35.186, il 5,4% in meno rispetto ad un anno fa, pari ad un saldo negativo di quasi 2mila assunzioni; le assunzioni dei lavoratori italiani nel complesso costituiscono l'86% del totale nel terzo trimestre 2011, sostanzialmente invariati rispetto all'85% del corrispondente trimestre del 2010. La contrazione tendenziale che investe la componente straniera è alquanto più severa, essendo pari a -12,8%, e in corrispondenza ai cittadini comunitari scende a -13,2%, mentre rispetto al trimestre precedente il rallentamento più significativo si evidenzia per le assunzioni di cittadini provenienti da paesi extra-UE (-16,4%).

Tabella 15: Movimenti di assunzione in Friuli VG per tipo di cittadinanza, III trim. 2010, II e III trim. 2011

	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
Italiani	37.176	37.388	35.186	-1.990	-5,4	-2.202	-5,9
Stranieri	6.718	6.828	5.856	-862	-12,8	-972	-14,2
Comunitari	2.280	2.193	1.979	-301	-13,2	-214	-9,8
Extracomunitari	4.438	4.635	3.877	-561	-12,6	-758	-16,4
Totale	43.894	44.216	41.042	-2.852	-6,5	-3.174	-7,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Sotto il profilo territoriale, su un totale di 41mila assunzioni relative al terzo trimestre 2011, il maggiore numero di avviamenti al lavoro, oltre 18mila, si registra nella provincia di Udine (pari al 45%), segue la provincia di Pordenone con quasi 9mila rapporti di lavoro (pari al 22%) e quella di Trieste con più di 8mila contratti (pari al 20%), infine Gorizia con 5.317 assunzioni (pari al 13%).

Tabella 16: Movimenti di assunzioni in Friuli Venezia Giulia per provincia, III trim. 2010, II e III trim. 2011

Provincia datore di lavoro	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
GORIZIA	5.651	5.733	5.317	-334	-5,9	-416	-7,3
PORDENONE	10.431	8.862	8.908	-1.523	-14,6	46	0,5
TRIESTE	8.586	9.242	8.179	-407	-4,7	-1.063	-11,5
UDINE	19.226	20.379	18.638	-588	-3,1	-1.741	-8,5
FVG	43.894	44.216	41.042	-2.852	-6,5	-3.174	-7,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Il calo tendenziale rilevato nel terzo trimestre 2011 è determinato soprattutto dal trend della provincia di Pordenone, in cui gli avviamenti flettono del 14,6%, mentre il rallentamento rilevato nel restante territorio è inferiore alla media regionale. Rispetto al trimestre precedente si osserva una superiore contrazione dei flussi in provincia di Trieste (-11,5%); la dinamica della domanda in provincia di Gorizia e di Udine (rispettivamente pari a -7,3% e a -8,5%) si avvicina alla media regionale (-7,2%), mentre sostanzialmente stabili sono i flussi in provincia di Pordenone (+0,5%).

Tabella 17: Movimenti di assunzione in Friuli VG per macro settore economico, III trim. 2010, II e III trim. 2011

	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura e pesca	3.497	1.275	3.151	-346	-9,9	1.876	147,1
Industria	4.257	4.147	3.857	-400	-9,4	-290	-7,0
Costruzioni	1.869	1.910	1.706	-163	-8,7	-204	-10,7
Commercio	2.679	3.861	2.494	-185	-6,9	-1.367	-35,4
Servizi	24.031	26.452	23.004	-1.027	-4,3	-3.448	-13,0
n.d.	7.561	6.571	6.830	-731	-9,7	259	3,9
FVG	43.894	44.216	41.042	-2.852	-6,5	-3.174	-7,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Dal punto di vista settoriale, la flessione tendenziale della domanda di lavoro è diffusa in tutti i comparti: il calo è tuttavia più significativo nell'Agricoltura (-9,9%), nell'Industria (-9,4%) e nelle Costruzioni (-8,7%), in linea con la media nel Commercio (-6,9%), mentre è lievemente inferiore nei Servizi non commerciali (-4,3%).

Nel terzo trimestre 2011 l'industria in senso stretto registra 3.725 nuove assunzioni al lavoro, manifestando un saldo negativo di 361 movimenti su base annua, pari a -8,8%, mentre sul piano congiunturale subisce una flessione meno marcata, pari a -3,8%, corrispondente a 146 avviamenti in meno. Tendenzialmente un trend positivo distingue solamente l'Industria Siderurgica e una sostanziale stabilità si evidenzia nel tessile (-0,9%), mentre tutte le altre specializzazioni economiche manifestano dinamiche negative, in special modo la Chimica, Gomma e plastica (-27,3%). Il calo rilevato in corrispondenza ai Servizi non commerciali (-4,3%) è determinato principalmente dalla contrazione di nuovi contratti nell'Editoria, telecomunicazioni, software house, nei Servizi finanziari e assicurativi (-18,3%) e negli Altri servizi alle imprese e negli Altri servizi alle persone

(rispettivamente -14,5% e -19,7%), mentre in ripresa si osservano i contratti nella Pubblica Amministrazione (+19,6%) e nei Servizi sanitari e di assistenza (+13,7%).

Con riferimento alle tipologie di inserimento lavorativo più diffuse, si nota che il 47% dei contratti registrati durante il terzo trimestre 2011 è rappresentato dal tempo determinato (si tratta di 19.312 unità), il 16% dal somministrato, il 12% dal tempo indeterminato, il 10% dal lavoro parasubordinato, l'8% dal lavoro intermittente. Nel confronto temporale, emerge che la flessione media annua della domanda di lavoro pari a -6,5% si deve in termini assoluti al calo del ricorso al tempo determinato (pari a -1.384 contratti) e in termini percentuali al ridotto ricorso al tempo indeterminato (-16,2%). Stabili i tirocini (+1,4%), mentre è in aumento il lavoro intermittente (+9,7%) e soprattutto i Lavori socialmente utili (Lsu, +381,8%).

Tabella 18: Movimenti di assunzione in Friuli VG nell'industria manifatturiera, III trim. 2010, II e III trim. 2011

Industria manifatturiera	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
Ind. alimentari, bevande e tabacco	594	585	548	-46	-7,7	-37	-6,3
Ind. tessile, abbigliamento, pelli, pellicce	117	125	116	-1	-0,9	-9	-7,2
Ind. del legno, mobili, altre manif.	617	601	539	-78	-12,6	-62	-10,3
Ind. della carta e prodotti, stampa	137	127	124	-13	-9,5	-3	-2,4
Ind. chimica, farmac., gomma e plast.	245	180	178	-67	-27,3	-2	-1,1
Fabbr. prod.lavoraz.miner. non met.	180	100	147	-33	-18,3	47	47,0
Industria siderurgica	138	184	150	12	8,7	-34	-18,5
Ind. metalmecc, elettr., elettron., ott.	1.600	1.596	1.529	-71	-4,4	-67	-4,2
Ind. mezzi di trasporto	121	89	101	-20	-16,5	12	13,5
Riparaz., manutenz., installaz. macchine ed apparecch.	337	284	293	-44	-13,1	9	3,2
Totale	4.086	3.871	3.725	-361	-8,8	-146	-3,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Tabella 19: Movimenti di assunzione in Friuli VG nei Servizi non commerciali, III trim. 2010, II e III trim. 2011

Servizi non commerciali	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
Trasporti	989	1.036	937	-52	-5,3	-99	-9,6
Alberghi e ristoranti	4.926	9.078	4.579	-347	-7,0	-4.499	-49,6
Editoria, telecomun., software house	596	494	404	-192	-32,2	-90	-18,2
Servizi finanziari, assicurativi	378	288	309	-69	-18,3	21	7,3
Attività immobiliari	140	332	128	-12	-8,6	-204	-61,4
Studi legali, contabili, consul., R&D	757	1.193	762	5	0,7	-431	-36,1
Altri servizi alle imprese	2.102	2.831	1.797	-305	-14,5	-1.034	-36,5
Pubblica amministrazione	1.047	1.594	1.252	205	19,6	-342	-21,5
Istruzione	8.889	5.078	8.652	-237	-2,7	3.574	70,4
Servizi sanitari e di assistenza	1.470	1.659	1.671	201	13,7	12	0,7
Servizi attività ricreative e ludiche	1.448	1.897	1.478	30	2,1	-419	-22,1
Altri servizi alle persone	1.289	972	1.035	-254	-19,7	63	6,5
Totale Servizi non commerciali	24.031	26.452	23.004	-1.027	-4,3	-3.448	-13,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Tabella 20: Movimenti di assunzione in Friuli VG per tipologia del contratto, III trim. 2010, II e III trim. 2011

	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
1. apprendistato	1.507	1.685	1.358	-149	-9,9	-327	-19,4
2. tempo determinato	20.696	21.600	19.312	-1.384	-6,7	-2.288	-10,6
3. tempo indeterminato	5.996	4.527	5.022	-974	-16,2	495	10,9
4. parasubordinato	4.303	4.110	4.197	-106	-2,5	87	2,1
5. somministrato	7.443	6.514	6.748	-695	-9,3	234	3,6
6. intermittente	2.814	4.339	3.087	273	9,7	-1.252	-28,9
7. tirocinio	1.091	957	1.106	15	1,4	149	15,6
8. Lsu	44	484	212	168	381,8	-272	-56,2
Totale	43.894	44.216	41.042	-2.852	-6,5	-3.174	-7,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Si considerino infine i movimenti di assunzione al lavoro e i relativi saldi occupazionali che interessano nei trimestri presi in esame i lavoratori impiegati nelle aziende con sede nelle aree di crisi occupazionali dichiarate nel territorio regionale.

Va ricordato che le situazioni di grave difficoltà occupazionale riconosciute attualmente in regione sono quelle del settore del legno e arredamento in provincia di Gorizia e in provincia di Pordenone; delle imprese localizzate nella zona del sanvitese, nel distretto della sedia e nei territori montani, nonché delle aziende commerciali che operano nelle zone di confine; i Piani di gestione approvati dalla Giunta regionale riguardano infine le crisi occupazionali del comparto tessile, dell'elettronica, della chimica, dell'autotrasporto/logistica/spedizionieri, della metalmeccanica, dell'occhialeria, dell'edilizia, della produzione di mezzi di trasporto e della pesca marina estese sull'intero territorio regionale.

A fronte di un rallentamento medio della domanda di lavoro del 6,5% che interessa il Friuli Venezia Giulia sul piano tendenziale, le situazioni più rappresentative che manifestano maggiori criticità emergono in corrispondenza alle aree di crisi relative alla zona del sanvitese (-29,9%), dei territori montani (-8,2%), del commercio nelle zone di confine (-11,2%), del comparto edile (-8,7%) e chimico (-29,1%). Una lieve ripresa tendenziale si ravvisa per l'autotrasporto, la logistica e gli spedizionieri (+6,4%). Va evidenziato l'unico trend congiunturale positivo di una certa rilevanza in riferimento alla zona montana (+23,1%), imputabile a fattori stagionali.

In riferimento al saldo occupazionale regionale del terzo trimestre 2011, complessivamente negativo per oltre 5mila rapporti di lavoro, va sottolineato principalmente il contributo dell'area di crisi del sanvitese e del commercio di confine (rispettivamente con -681 e -572 movimenti) e secondariamente della meccanica e dell'edilizia (rispettivamente con -385 e -342 movimenti).

Tabella 21: Movimenti di assunzione e saldi in Friuli VG per area di crisi, III trim. 2010, II e III trim. 2011

Assunzioni al lavoro	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
Tessile_Reg	117	125	116	-1	-0,9	-9	-7,2
Sedia_Ud	143	123	102	-41	-28,7	-21	-17,1
Sanvitese	2.034	1.917	1.426	-608	-29,9	-491	-25,6
Commercio_Go_Ts	1.055	1.758	937	-118	-11,2	-821	-46,7
Elettronica_Reg	173	182	157	-16	-9,2	-25	-13,7
Montagna_Pn_Ud	6.460	4.816	5.928	-532	-8,2	1.112	23,1
Legno_Go	13	14	16	3	23,1	2	14,3
Legno_Pn	251	271	245	-6	-2,4	-26	-9,6
Chimica_Reg	254	184	180	-74	-29,1	-4	-2,2
autLogSped_Reg	645	807	686	41	6,4	-121	-15,0
Meccanica_Reg	1.902	1.882	1.815	-87	-4,6	-67	-3,6
Edilizia_Reg	1.869	1.910	1.706	-163	-8,7	-204	-10,7
FabbrMezziTrasp_Reg	121	89	101	-20	-16,5	12	13,5
Occhialerie_Reg	40	19	37	-3	-7,5	18	94,7
Pesca_Reg	9	5	14	5	55,6	9	180,0
Saldo assunzioni-cessazioni	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011				
Tessile_Reg	-106	13	-44				
Sedia_Ud	-73	-67	-73				
Sanvitese	97	-111	-681				
Commercio_Go_Ts	-506	706	-572				
Elettronica_Reg	-54	35	-75				
Montagna_Pn_Ud	571	-461	133				
Legno_Go	-19	-13	-9				
Legno_Pn	-148	-117	-187				
Chimica_Reg	3	-15	-40				
autLogSped_Reg	-44	105	-53				
Meccanica_Reg	-283	-11	-385				
Edilizia_Reg	-379	29	-342				
FabbrMezziTrasp_Reg	-121	-75	-39				
Occhialerie_Reg	15	1	-16				
Pesca_Reg	-3	4	1				

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Tabella 22: Assunzioni, cessazioni e saldi per provincia in FVG dal I trim 2008 al III trim 2011

	2008				2009				2010				2011		
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.
GORIZIA															
Assunzioni	7.227	5.912	6.670	4.230	4.502	4.843	5.557	3.979	4.744	5.371	5.651	4.098	4.879	5.733	5.317
Cessazioni	5.265	5.841	7.015	6.464	3.769	4.315	6.376	5.601	3.658	4.435	6.241	6.231	4.202	5.151	6.319
Saldo	1.962	71	-345	-2.234	733	528	-819	-1.622	1.086	936	-590	-2.133	677	582	-1.002
	2008				2009				2010				2011		
PORDENONE															
Assunzioni	14.925	11.578	12.818	9.313	10.035	7.056	9.322	8.629	9.585	8.156	10.431	9.228	11.425	8.862	8.908
Cessazioni	11.323	13.485	13.351	13.010	9.124	9.823	9.778	10.828	7.182	9.606	9.907	11.770	8.336	10.474	9.695
Saldo	3.602	-1.907	-533	-3.697	911	-2.767	-456	-2.199	2.403	-1.450	524	-2.542	3.089	-1.612	-787
	2008				2009				2010				2011		
TRIESTE															
Assunzioni	13.984	12.076	10.449	11.094	10.895	11.314	8.925	9.291	9.201	9.401	8.586	9.436	9.198	9.242	8.179
Cessazioni	11.365	13.269	10.405	12.882	9.227	12.386	9.159	11.070	7.810	9.728	8.712	11.666	7.988	9.675	8.280
Saldo	2.619	-1.193	44	-1.788	1.668	-1.072	-234	-1.779	1.391	-327	-126	-2.230	1.210	-433	-101
	2008				2009				2010				2011		
UDINE															
Assunzioni	24.596	23.012	23.917	17.033	17.127	18.540	18.386	15.722	17.284	19.054	19.226	15.563	18.665	20.379	18.638
Cessazioni	18.303	21.475	26.699	22.817	14.436	17.695	22.731	20.538	13.506	16.769	21.960	21.016	13.956	18.199	22.070
Saldo	6.293	1.537	-2.782	-5.784	2.691	845	-4.345	-4.816	3.778	2.285	-2.734	-5.453	4.709	2.180	-3.432
	2008				2009				2010				2011		
FRIULI VG															
Assunzioni	60.732	52.578	53.854	41.670	42.559	41.753	42.190	37.621	40.814	41.982	43.894	38.325	44.167	44.216	41.042
Cessazioni	46.256	54.070	57.470	55.173	36.556	44.219	48.044	48.037	32.156	40.538	46.820	50.683	34.482	43.499	46.364
Saldo	14.476	-1.492	-3.616	-13.503	6.003	-2.466	-5.854	-10.416	8.658	1.444	-2.926	-12.358	9.685	717	-5.322

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

5. GLI INDICATORI DI CRISI

5.1 La Cassa Integrazione Guadagni³

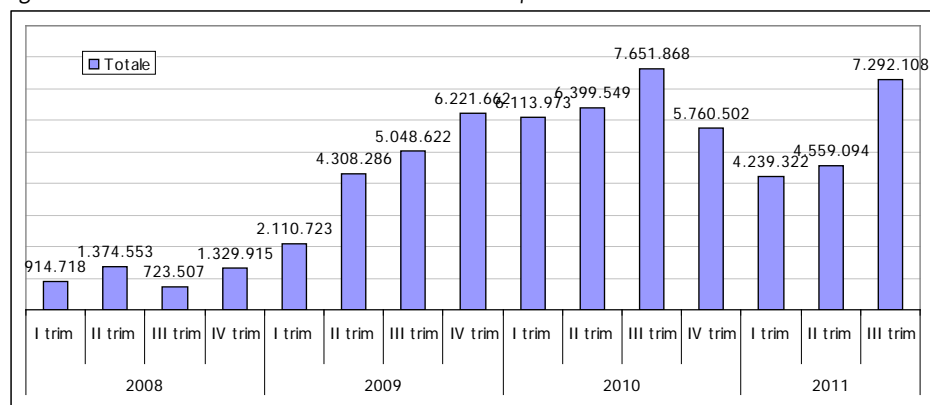
Nel 2010 l'INPS ha concesso quasi 26 milioni di ore di CIG, 14,6 milioni di ore per interventi straordinari in senso stretto, 4,7 milioni di ore per la componente in deroga, e 6,5 milioni di ore destinate alla CIGO. Se nel 2008 prevaleva il quantitativo di ore autorizzate dall'INPS per interventi a carattere straordinario, il 2009 è stato l'anno della componente ordinaria, mentre il 2010 si è caratterizzato dal massiccio ricorso delle aziende alla CIG in deroga, oltre che alla straordinaria.

Nei primi due trimestri del 2011 le ore di CIG superano in entrambi i 4 milioni, accumulando quasi 9 milioni di ore nel primo semestre: per i tre quarti dei casi si tratta di interventi straordinari e per circa $\frac{1}{4}$ di interventi ordinari.

Nel terzo trimestre 2011 la CIG aumenta in misura significativa attestandosi a quasi 7,3 milioni di ore, sfiorando il record storico di oltre 7,6 milioni di ore raggiunto nel terzo trimestre 2010.

Rispetto al trimestre precedente si registrano in crescita tutte le componenti, tuttavia il picco è determinato dal notevole incremento della CIGS in senso stretto (senza la deroga) che da sola supera abbondantemente i 5 milioni di ore.

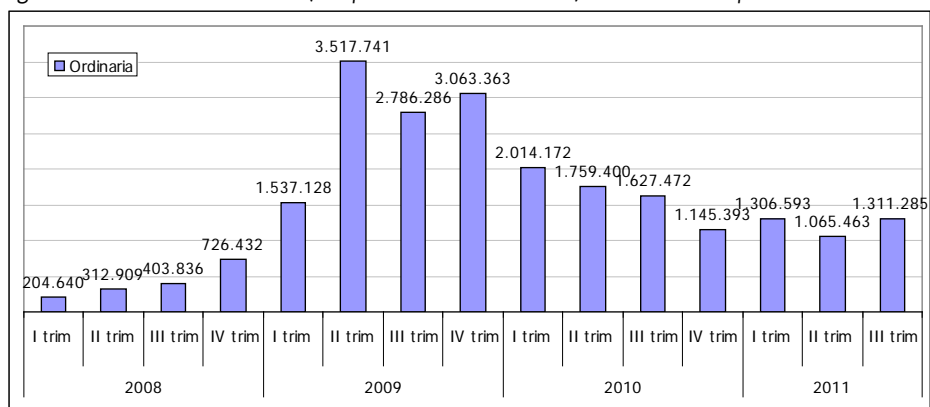
Figura 11: Trend delle ore di CIG TOTALE concesse in FVG per trimestre



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

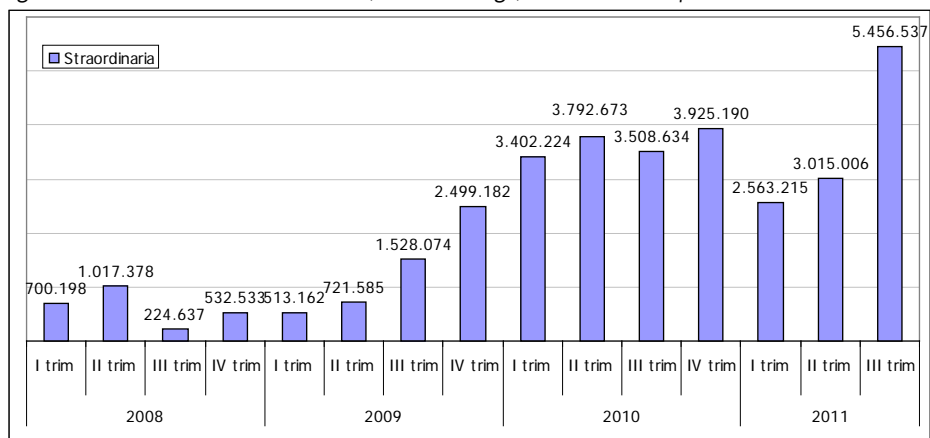
³ La fonte dei dati è rappresentata dagli archivi amministrativi INPS che gestiscono la cassa integrazione. Gli archivi sono alimentati: per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria industria ed edilizia dalle delibere di autorizzazione della commissione provinciale del lavoro, per la cassa integrazione straordinaria e in deroga dai decreti emessi dagli uffici regionali del lavoro. In virtù di quanto detto è opportuno precisare che le ore autorizzate ogni mese, non sono di competenza del mese stesso ma possono riferirsi sia a periodi precedenti il mese di autorizzazione sia a periodi successivi. Nella banca dati dell'INPS vengono caricate e registrate tutte le ore richieste dall'impresa ed autorizzate dal Ministero anche se la durata della stessa, ossia il periodo di sospensione, è annuale o addirittura biennale. In sostanza la banca dati carica un budget, un preventivo di ore e non un consuntivo, il cui concreto utilizzo è molto incerto, legato all'andamento del mercato, alle caratteristiche della ripresa, aspetti questi difficili da prevedere via via che ci si allontana nel tempo. In data 4 ottobre 2010 è stata effettuata una rilettura degli archivi INPS pertanto i dati già pubblicati potrebbero aver subito cambiamenti, talvolta anche in diminuzione a causa di possibili revoche di ore di Cassa integrazione precedentemente autorizzate. Nella rilettura della CIG straordinaria, proposta ora distintamente tra trattamenti in deroga e straordinari in senso stretto, sono stati evidenziati ulteriori settori di attività economica data l'importanza da essi acquisita in termini di ore autorizzate nel corso del 2009; si tratta in particolare dell'artigianato e dell'edilizia in precedenza compresi nell'industria.

Figura 12: Trend delle ore di CIGO (compresa la Gestione Edilizia) concesse in FVG per trimestre



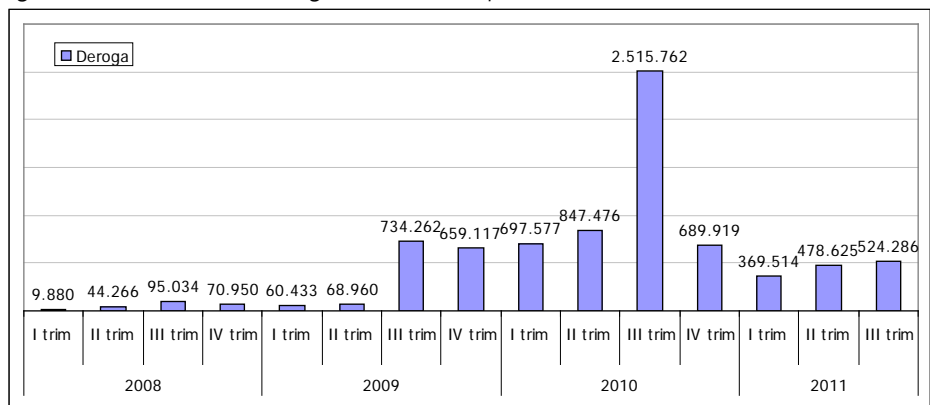
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Figura 13: Trend ore di CIG Straordinaria (senza la Deroga) concesse in FVG per trimestre



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Figura 14: Trend ore di CIG in Deroga concesse in FVG per trimestre



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tabella 23: Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in Friuli VG, anni 2008, 2009 e 2010

Anno	Periodo	ORDINARIA	STRAORDINARIA	DEROGA	TOTALE CIG
2008	I trim	204.640	700.198	9.880	914.718
	II trim	312.909	1.017.378	44.266	1.374.553
	III trim	403.836	224.637	95.034	723.507
	IV trim	726.432	532.533	70.950	1.329.915
	ANNO 2008	1.647.817	2.474.746	220.130	4.342.693
2009	I trim	1.537.128	513.162	60.433	2.110.723
	II trim	3.517.741	721.585	68.960	4.308.286
	III trim	2.786.286	1.528.074	734.262	5.048.622
	IV trim	3.063.363	2.499.182	659.117	6.221.662
	ANNO 2009	10.904.518	5.262.003	1.522.772	17.689.293
2010	I trim	2.014.172	3.402.224	697.577	6.113.973
	II trim	1.759.400	3.792.673	847.476	6.399.549
	III trim	1.627.472	3.508.634	2.515.762	7.651.868
	IV trim	1.145.393	3.925.190	689.919	5.760.502
	ANNO 2010	6.546.437	14.628.721	4.750.734	25.925.892

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tabella 24: Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in FVG, III trim. 2010, II e III trim. 2011

CIG (ORE CONCESSE)	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				ore	%	ore	%
Ordinaria	1.627.472	1.065.463	1.311.285	-316.187	-19,4	245.822	23,1
Straordinaria	3.508.634	3.015.006	5.456.537	1.947.903	55,5	2.441.531	81,0
Deroga	2.515.762	478.625	524.286	-1.991.476	-79,2	45.661	9,5
Totale	7.651.868	4.559.094	7.292.108	-359.760	-4,7	2.733.014	59,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Durante il terzo trimestre 2011 complessivamente la CIG cala del 4,7% su base annua, mentre incrementa del 59,9% rispetto al trimestre precedente: in calo tendenziale si manifesta la componente ordinaria (-19,4%) e soprattutto la CIG in deroga⁴ (-79,2%), mentre rispetto al secondo trimestre 2011 l'aumento è generalizzato a tutte le tipologie di intervento, tuttavia è trainato soprattutto dalla notevole ripresa della CIGS (+81,0%).

Volendo esprimere le ore di CIG in termini di lavoratori equivalenti a tempo pieno⁵, l'ammontare di 7,3 milioni di ore di sospensione autorizzate durante il terzo trimestre 2011 si traduce in 17.678 "lavoratori FTE", evidenziando un saldo negativo di 872 lavoratori rispetto al corrispondente trimestre 2010, e un saldo positivo di 6.625 lavoratori nei confronti del trimestre precedente.

⁴ Ai fini di una corretta interpretazione della variazione della CIG in Deroga va sottolineato che nel 2009 la deroga non ha operato nei primi sei mesi dell'anno, essendo stata attivata a partire dalla seconda parte dell'anno, e nel corso del 2010 per la prima volta essa è stata concessa a due grandi imprese come la EATON e la SAFILO, con la conseguente esplosione del numero di ore rispettivamente nei mesi di luglio e agosto, e quindi nel terzo trimestre 2010.

⁵ Per convenzione si ipotizza un monte ore annuo pari a 1.650 ore, calcolato sulla base di circa 138 ore mensili, che corrisponde ad un monte ore trimestrale di 412,5; tale calcolo non consente di ottenere il numero preciso di lavoratori interessati dalla CIG (a prescindere dalle ore effettive di sospensione) ma solamente una stima del numero teorico di lavoratori sospesi a zero ore.

Tabella 25: Lavoratori FTE per CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in FVG, III trim2010, II e III trim2011

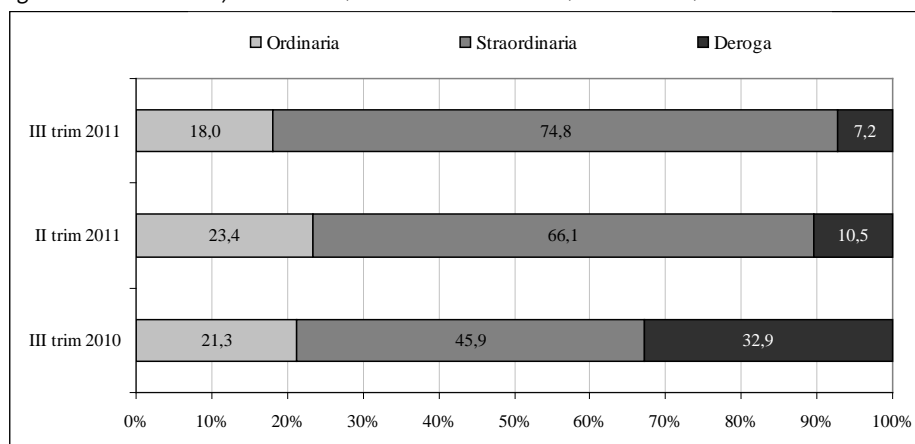
CIG (FTE)	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				FTE	%	FTE	%
Ordinaria	3.945	2.583	3.179	-767	-19,4	596	23,1
Straordinaria	8.506	7.309	13.228	4.722	55,5	5.919	81,0
Deroga	6.099	1.160	1.271	-4.828	-79,2	111	9,5
Totale	18.550	11.052	17.678	-872	-4,7	6.625	59,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Nel terzo trimestre 2011 i tre quarti delle ore erogate sono destinate ad interventi straordinari in senso stretto (74,8%), poco meno un decimo alla CIG in Deroga (7,2%) e quasi un quinto delle ore agli interventi ordinari (18,0%).

Su base annua è incrementata solamente l'incidenza percentuale della CIGS, passata da 45,9% al 74,8%, mentre si è ridotto notevolmente il peso percentuale della Deroga, che passa da 32,9% al 7,2%, ed è calato anche quello della componente ordinaria che da 21,3% scende a 18,0%.

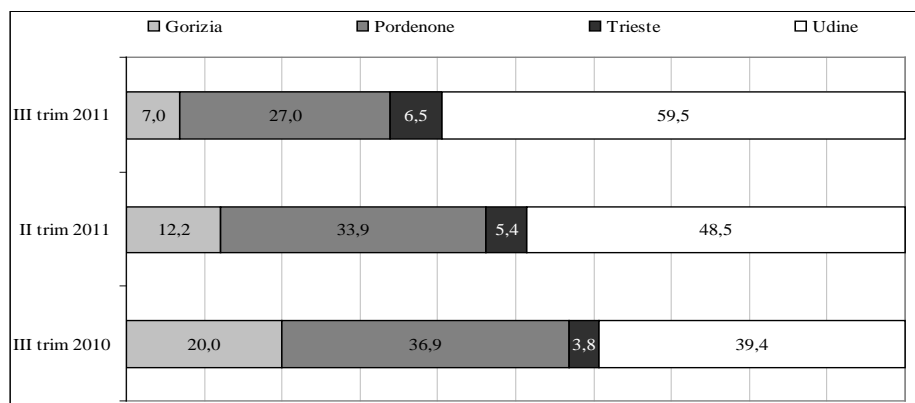
Figura 15: Distribuzione % ore di CIGO, CIGS e DEROGA in FVG, III trim. 2010, II e III trim. 2011



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Disaggregando le ore di CIG totali a livello territoriale, si nota come nel terzo trimestre 2011 quasi il 60% del quantitativo totale delle ore di CIG viene assorbito dalla provincia di Udine (esattamente il 59,5% pari a 4,3 milioni di ore), e il 27% invece dalla provincia di Pordenone (quasi 2 milioni), il 7% va alla provincia di Gorizia (quasi 507mila ore) e il 6,5% è destinato alla provincia di Trieste (476mila ore). Tendenzialmente l'incidenza percentuale della CIG incrementa di 20 punti percentuali nella provincia udinese e di poco meno di tre p.p. in quella triestina, mentre è in calo nel restante territorio regionale.

Figura 16: Distribuzione percentuale Ore di CIG totali concesse per provincia, III trim. 2010, II e III trim. 2011



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Su base annua nel terzo trimestre 2011 il trend della CIG è negativo solamente in provincia di Pordenone (-30,3%, determinato dal calo di tutte le componenti) e in quella di Gorizia (-66,9%, in cui solo la CIGO incrementa lievemente), mentre in provincia di Udine si registra un aumento tendenziale del 44,2% (determinato dalla ripresa notevole della CIGS), così come accade in quella di Trieste del 65,4%. La componente straordinaria in controtendenza cala su base annua in provincia di Pordenone (-34,2%) e di Gorizia (-78,9). Inversamente all'andamento crescente della CIG sul piano regionale rispetto al trimestre precedente va sottolineato un lieve calo congiunturale nella sola provincia di Gorizia (-8,5%).

Tabella 26: Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in provincia di Ud, III trim. 2010, II e III trim. 2011

PROV. UDINE	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				ore	%	ore	%
Ordinaria	510.684	414.689	266.907	-243.777	-47,7	-147.782	-35,6
Straordinaria	1.047.433	1.615.860	3.809.172	2.761.739	263,7	2.193.312	135,7
Deroga	1.453.727	182.171	266.110	-1.187.617	-81,7	83.939	46,1
Totale	3.011.844	2.212.720	4.342.189	1.330.345	44,2	2.129.469	96,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tabella 27: Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in provincia di Pordenone, III trim. 2010, II e III trim. 2011

PROV. PORDENONE	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				ore	%	ore	%
Ordinaria	708.168	403.651	630.709	-77.459	-10,9	227.058	56,3
Straordinaria	1.885.783	1.027.373	1.241.221	-644.562	-34,2	213.848	20,8
Deroga	228.835	115.787	94.991	-133.844	-58,5	-20.796	-18,0
Totale	2.822.786	1.546.811	1.966.921	-855.865	-30,3	420.110	27,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tabella 28: Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in provincia di Gorizia, III trim. 2010, II e III trim. 2011

PROV. GORIZIA	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				ore	%	ore	%
Ordinaria	293.971	161.664	296.383	2.412	0,8	134.719	83,3
Straordinaria	490.176	268.610	103.265	-386.911	-78,9	-165.345	-61,6
Deroga	745.186	123.719	107.291	-637.895	-85,6	-16.428	-13,3
Totale	1.529.333	553.993	506.939	-1.022.394	-66,9	-47.054	-8,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tabella 29: Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in provincia di Trieste, III trim. 2010, II e III trim. 2011

PROV. TRIESTE	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				ore	%	ore	%
Ordinaria	114.649	85.459	117.286	2.637	2,3	31.827	37,2
Straordinaria	85.242	103.163	302.879	217.637	255,3	199.716	193,6
Deroga	88.014	56.948	55.894	-32.120	-36,5	-1.054	-1,9
Totale	287.905	245.570	476.059	188.154	65,4	230.489	93,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tabella 30: Ore di CIG per tipo d'intervento, ramo e per provincia, III trimestre 2011

Tipo interv.	Ramo	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	FVG
Ordinaria	Industria	277.755	551.506	56.576	145.349	1.031.186
Ordinaria	Edilizia	18.628	79.203	60.710	121.558	280.099
Ordinaria	Totale	296.383	630.709	117.286	266.907	1.311.285
Straordinaria	Industria	97.285	1.102.211	291.227	3.498.175	4.988.898
Straordinaria	Edilizia	.	17.323	.	179.554	196.877
Straordinaria	Artigianato
Straordinaria	Commercio	5.980	121.687	11.652	105.079	244.398
Straordinaria	Settori vari	.	.	.	26.364	26.364
Straordinaria	Totale	103.265	1.241.221	302.879	3.809.172	5.456.537
Deroga	Industria	25.395	23.837	11.624	81.957	142.813
Deroga	Edilizia	.	5.896	10.874	5.784	22.554
Deroga	Artigianato	31.036	31.575	2.823	56.917	122.351
Deroga	Commercio	50.860	33.683	30.307	121.105	235.955
Deroga	Settori vari	.	.	266	347	613
Deroga	Totale	107.291	94.991	55.894	266.110	524.286
Totale	Industria	400.435	1.677.554	359.427	3.725.481	6.162.897
Totale	Edilizia	18.628	102.422	71.584	306.896	499.530
Totale	Artigianato	31.036	31.575	2.823	56.917	122.351
Totale	Commercio	56.840	155.370	41.959	226.184	480.353
Totale	Settori vari	.	.	266	26.711	26.977
Totale	Totale	506.939	1.966.921	476.059	4.342.189	7.292.108

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale della CIG, al primo posto si posiziona l'Industria con 6,1 mln di ore, seguita dall'edilizia con 499mila ore e dal Commercio con 480mila ore.

Nel dettaglio, in riferimento alla CIGO, al primo posto si colloca l'Industria Meccanica con 445mila ore, al secondo posto il Legno con oltre 332mila ore e al terzo l'Edilizia con 280mila ore. In corrispondenza alla CIGS, al primo posto, si posiziona l'Industria Meccanica con 2,7 ml di ore, al secondo il Legno con 715mila ore e al terzo la Lavorazione dei minerali non metalliferi con quasi 400mila ore.

Per quanto riguarda infine le 524mila ore di CIG in deroga, 236mila ore vanno al Commercio, 143mila all'Industria (di cui quasi 41mila alle Meccaniche) e 122mila ore all'Artigianato.

Tabella 31: Ore di CIG per tipo d'intervento, ramo, classe d'attività economica e per provincia, III trimestre 2011

Tipo interv.	Ramo	Classe di attività economica	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale
Ordinaria	Industria	Estrazione minerali metalliferi e non					
Ordinaria	Industria	Legno	10.620	275.013	4.000	43.228	332.861
Ordinaria	Industria	Alimentari	3.791	2.879		1.788	8.458
Ordinaria	Industria	Metallurgiche		12.702	472	2.113	15.287
Ordinaria	Industria	Meccaniche	191.819	156.427	46.257	51.200	445.703
Ordinaria	Industria	Tessili	9.288	10.350		3.271	22.909
Ordinaria	Industria	Abbigliamento		2.161		8.380	10.541
Ordinaria	Industria	Chimica, petrolch, gomma e mat.plast.	512	18.154		4.851	23.517
Ordinaria	Industria	Pelli, cuoio e calzature		465		15.055	15.520
Ordinaria	Industria	Lavorazione minerali non metalliferi	1.264	54.139	585	5.889	61.877
Ordinaria	Industria	Carta, stampa ed editoria	7.355	14.156	1.720	1.040	24.271
Ordinaria	Industria	Installazione impianti per l'edilizia	49.379	1.388	3.542	3.750	58.059
Ordinaria	Industria	Energia elettrica, gas e acqua	1.739				1.739
Ordinaria	Industria	Trasporti e comunicazioni	1.882	1.358		1.051	4.291
Ordinaria	Industria	Tabacchicoltura					
Ordinaria	Industria	Servizi					
Ordinaria	Industria	Varie	106	576		1.592	2.274
Ordinaria	Industria	Totale	277.755	551.506	56.576	145.349	1.031.186
Ordinaria	Edilizia		18.628	79.203	60.710	121.558	280.099
Ordinaria	Totale		296.383	630.709	117.286	266.907	1.311.285
Straordinaria	Industria	Attività econ.connesse con l'agricoltura				18.252	18.252
Straordinaria	Industria	Estrazione minerali metalliferi e non					
Straordinaria	Industria	Legno	11.989	134.980	93.600	474.653	715.222
Straordinaria	Industria	Alimentari	27.372			31.242	58.614
Straordinaria	Industria	Metallurgiche				51.230	51.230
Straordinaria	Industria	Meccaniche	3.344	659.605	45.689	2.031.871	2.740.509
Straordinaria	Industria	Tessili	33.280	56.160		47.060	136.500
Straordinaria	Industria	Abbigliamento				133.120	133.120
Straordinaria	Industria	Chimica, petrolch, gomma e mat.plast.		144.430	32.095	135.859	312.384
Straordinaria	Industria	Pelli, cuoio e calzature					
Straordinaria	Industria	Lavorazione minerali non metalliferi		58.820		340.985	399.805
Straordinaria	Industria	Carta, stampa ed editoria	15.852		108.773	15.853	140.478
Straordinaria	Industria	Installazione impianti per l'edilizia	3.624		4.776		8.400
Straordinaria	Industria	Energia elettrica, gas e acqua					
Straordinaria	Industria	Trasporti e comunicazioni	1.824		6.294	218.050	226.168
Straordinaria	Industria	Tabacchicoltura					
Straordinaria	Industria	Servizi					
Straordinaria	Industria	Varie		48.216			48.216
Straordinaria	Industria	Totale	97.285	1.102.211	291.227	3.498.175	4.988.898
Straordinaria	Edilizia			17.323		179.554	196.877
Straordinaria	Artigianato						
Straordinaria	Commercio		5.980	121.687	11.652	105.079	244.398
Straordinaria	Settori vari					26.364	26.364
Straordinaria	Totale		103.265	1.241.221	302.879	3.809.172	5.456.537
Deroga	Industria	Attività econ.connesse con l'agricoltura				815	815
Deroga	Industria	Estrazione minerali metalliferi e non					
Deroga	Industria	Legno		9.272		6.973	16.245
Deroga	Industria	Alimentari	9.120				9.120
Deroga	Industria	Metallurgiche					
Deroga	Industria	Meccaniche	1.964	13.533	4.544	21.490	41.531
Deroga	Industria	Tessili				496	496
Deroga	Industria	Abbigliamento					
Deroga	Industria	Chimica, petrolch, gomma e mat.plast.				37.881	37.881
Deroga	Industria	Pelli, cuoio e calzature					
Deroga	Industria	Lavorazione minerali non metalliferi					
Deroga	Industria	Carta, stampa ed editoria			3.160		3.160
Deroga	Industria	Installazione impianti per l'edilizia	520	1.032		1.560	3.112
Deroga	Industria	Energia elettrica, gas e acqua					
Deroga	Industria	Trasporti e comunicazioni			3.920	2.627	6.547
Deroga	Industria	Tabacchicoltura					
Deroga	Industria	Servizi				5.736	5.736
Deroga	Industria	Varie	13.791			4.379	18.170
Deroga	Industria	Totale	25.395	23.837	11.624	81.957	142.813
Deroga	Edilizia			5.896	10.874	5.784	22.554
Deroga	Artigianato		31.036	31.575	2.823	56.917	122.351
Deroga	Commercio		50.860	33.683	30.307	121.105	235.955
Deroga	Settori vari				266	347	613
Deroga	Totale		107.291	94.991	55.894	266.110	524.286
Totale	Totale		506.939	1.966.921	476.059	4.342.189	7.292.108

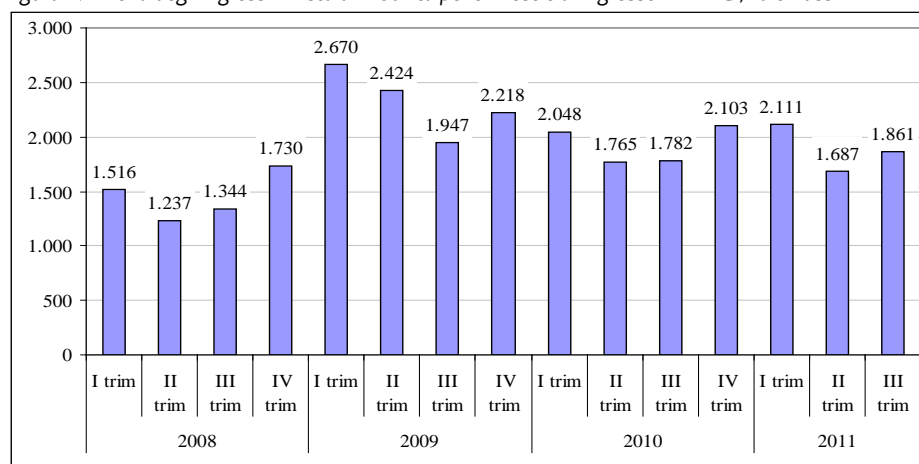
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

5.2 Le liste di mobilità

Durante il 2010 in Friuli Venezia Giulia si registrano complessivamente 7.698 inserimenti in lista di mobilità, in calo del 16,9% rispetto al 2009, pari a 1.561 iscrizioni in meno.

Mentre nel secondo trimestre 2011 si era riscontrato un calo della mobilità rispetto al trimestre precedente, nel terzo trimestre 2011 i flussi di ingresso riprendono a crescere: sono 1.861 i licenziamenti con contestuale inserimento in lista di mobilità, in aumento sia sul piano tendenziale (+4,4%), che su quello congiunturale (+10,3%).

Figura 17: Trend degli ingressi in lista di mobilità per trimestre di ingresso in F.V.G., valori ass.



Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Tabella 32: Ingressi in lista di mobilità per periodo d'ingresso in FVG, variazioni tendenziali e congiunturali

Periodo di inserimento in lista	2008	2009	var. ass. tend.	var. % tend.	var. ass. cong.	var. % cong.
I trim	1.516	2.670	1.154	76,1	940	54,3
II trim	1.237	2.424	1.187	96,0	-246	-9,2
III trim	1.344	1.947	603	44,9	-477	-19,7
IV trim	1.730	2.218	488	28,2	271	13,9
I semestre	2.753	5.094	2.341	85,0	2.020	65,7
II semestre	3.074	4.165	1.091	35,5	-929	-18,2
periodo gennaio-dicembre	5.827	9.259	3.432	58,9	-	-
Periodo di inserimento in lista	2009	2010	var. ass. tend.	var. % tend.	var. ass. cong.	var. % cong.
I trim	2.670	2.048	-622	-23,3	-170	-7,7
II trim	2.424	1.765	-659	-27,2	-283	-13,8
III trim	1.947	1.782	-165	-8,5	17	1,0
IV trim	2.218	2.103	-115	-5,2	321	18,0
I semestre	5.094	3.813	-1.281	-25,1	-352	-8,5
II semestre	4.165	3.885	-280	-6,7	72	1,9
periodo gennaio-dicembre	9.259	7.698	-1.561	-16,9	-	-
Periodo di inserimento in lista	2010	2011	var. ass. tend.	var. % tend.	var. ass. cong.	var. % cong.
I trim	2.048	2.111	63	3,1	8	0,4
II trim	1.765	1.687	-78	-4,4	-424	-20,1
III trim	1.782	1.861	79	4,4	174	10,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Sotto il profilo territoriale, nel terzo trimestre 2011 la provincia di residenza dei lavoratori maggiormente interessati dai licenziamenti è quella di Udine che, con 753 inserimenti in lista, rappresenta per incidenza il 40% del bacino regionale, seguita da Pordenone con 526 ingressi, pari al 28%, Gorizia con 289 inserimenti pari al 16% e infine Trieste con 279 inserimenti, pari al 15%.

Rispetto al terzo trimestre 2010 la ripresa degli ingressi in lista di mobilità riguarda quasi tutta la regione: l'incremento tendenziale regionale del 4,4% è sicuramente determinato dalla provincia di Pordenone, in cui si assiste ad una crescita della mobilità del 20,9%, mentre la provincia di Gorizia e di Trieste manifestano trend positivi in linea con la media (rispettivamente pari a +7,0% e a +4,5%), mentre la provincia di Udine è l'unica a manifestare un decremento del 2,1%. Sul piano congiunturale crescono gli inserimenti in tutto il territorio regionale, tranne che in provincia di Gorizia (-13,0%).

Tabella 33: Ingressi in mobilità per provincia di residenza del lavoratore, III trimestre 2010, II e III trimestre 2011

	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Gorizia	270	332	289	19	7,0	-43	-13,0
Pordenone	435	360	526	91	20,9	166	46,1
Trieste	267	274	279	12	4,5	5	1,8
Udine	769	710	753	-16	-2,1	43	6,1
Fuori Regione	41	11	14	-27	-65,9	3	27,3
Totale	1.782	1.687	1.861	79	4,4	174	10,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Proseguendo l'analisi dal punto di vista del **genere**, si osserva che nel terzo trimestre 2011 si riduce il peso percentuale della componente maschile che con poco più di mille inserimenti in lista incide per il 55% degli ingressi mentre nel corrispondente trimestre 2010 pesavano per il 61%.

Su base annua i licenziamenti di lavoratori maschi evidenziano una flessione del 4,5%, mentre l'incremento complessivo della mobilità si deve alla componente femminile (+18,2% rispetto al terzo trimestre 2010); anche sul piano congiunturale si riscontra il medesimo andamento, leggermente negativo per uomini (-4,5%) e alquanto positivo per le donne (+36,5%).

Tabella 34: Ingressi in mobilità per genere in Friuli VG, III trimestre 2010, II e III trimestre 2011

	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Femmine	703	609	831	128	18,2	222	36,5
Maschi	1.079	1.078	1.030	-49	-4,5	-48	-4,5
Totale	1.782	1.687	1.861	79	4,4	174	10,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Considerando l'età dei lavoratori entrati in mobilità, si evince che la maggior parte dei nuovi ingressi nel terzo trimestre 2011, il 77% del totale, ha un'età compresa tra i 30 e i 54 anni, che tuttavia manifesta un aumento in linea con quello medio (+4,4%); segue la classe dei più anziani, con un'incidenza pari a circa il 12%, per la quale tuttavia si riscontra la crescita tendenziale più significativa (+22,7%). I lavoratori con meno di 30 anni rappresentano l'11% dei nuovi ingressi

nel terzo trimestre 2011, e sono in calo rispetto al medesimo periodo 2010 del 9,6%.

Tabella 35: Ingressi in mobilità per classe d'età in Friuli VG, III trimestre 2010, II e III trimestre 2011

	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Giovani (<30 anni)	229	193	207	-22	-9,6	14	7,3
Adulti (30-54 anni)	1.372	1.278	1.432	60	4,4	154	12,1
Anziani (>54 anni)	181	216	222	41	22,7	6	2,8
Totale	1.782	1.687	1.861	79	4,4	174	10,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati ErgonQt

Per quanto riguarda la cittadinanza dei lavoratori licenziati, la componente italiana con 1.532 ingressi incide per l'82%, mentre 329 sono gli ingressi relativi ai lavoratori non italiani, di cui 72 sono cittadini comunitari e 257 extracomunitari. Su base annua gli italiani manifestano una dinamica di crescita della mobilità del 7,7%, a fronte di una flessione degli esuberanti di lavoratori non italiani dell'8,6%. Anche sul piano congiunturale si nota lo stesso andamento: gli inserimenti in mobilità dei lavoratori italiani salgono (+13,9%) mentre quelli dei non italiani calano (-3,8%).

Tabella 36: Ingressi in mobilità per provenienza in Friuli VG, III trimestre 2010, II e III trimestre 2011

	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Italiani	1.422	1.345	1.532	110	7,7	187	13,9
Stranieri	360	342	329	-31	-8,6	-13	-3,8
Comunitari	92	86	72	-20	-21,7	-14	-16,3
Extracomunitari	268	256	257	-11	-4,1	1	0,4
Totale	1.782	1.687	1.861	79	4,4	174	10,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati ErgonQt

Considerando il trend degli ingressi per **tipologia di lista**, si conferma che anche durante il terzo trimestre 2011 per la maggioranza dei casi (esattamente 1.158, pari al 62%), si tratta di inserimenti in lista di mobilità avvenuti a seguito di licenziamenti individuali da piccole imprese per i quali non è previsto il sostegno al reddito (in questi casi si può richiedere la mobilità in deroga); rispetto al terzo trimestre 2010 i licenziamenti individuali manifestano solo una lieve crescita (+2,8%), mentre quelli collettivi aumentano in misura superiore (+7,2%). Si ricorda che la mobilità non indennizzata, ossia ai sensi della L.236/93, prevede l'iscrizione volontaria da parte di soggetti espulsi da piccole imprese, anche artigiane, privi di indennità, ma per i quali vengono erogati incentivi alle imprese che li assumono.

Tabella 37: Ingressi in mobilità per tipologia di lista in Friuli VG, III trimestre 2010, II e III trimestre 2011

	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
L.223/91 – licenziamenti collettivi (mob. indennizz.; az. >15 add.)	656	481	703	47	7,2	222	46,2
L.236/93 – licenziam. Individ. (mob. non indennizz.; az. <= 15 add.)	1.126	1.206	1.158	32	2,8	-48	-4,0
Totale	1.782	1.687	1.861	79	4,4	174	10,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati ErgonQt

Considerando l'analisi **settoriale**,⁶ la maggioranza degli ingressi registrati nel terzo trimestre 2011 sono riconducibili a espulsioni di lavoratori delle imprese industriali: si tratta di 825 iscrizioni in lista pari esattamente al 44% del totale; seguono i Servizi non commerciali con il 27% (506 inserimenti), le Costruzioni con il 15% e il Commercio con l'11% (rispettivamente con 273 e 204 ingressi), mentre in Agricoltura si contano 48 ingressi in lista di mobilità.

Su base annua va rilevata una marcata crescita del comparto primario (+380,0%), dei Servizi non commerciali (+30,1%) e dell'Edilizia (+11,0%), mentre si riducono gli inserimenti soprattutto nel Commercio (-20,9%) e, in misura inferiore, nell'Industria (-5,6%).

Tabella 38: Ingressi in mobilità per settore econ. dell'impresa con sede in FVG, III trim. 2010, II e III trim. 2011

	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura	10	8	48	38	380,0	40	500,0
Industria	874	717	825	-49	-5,6	108	15,1
Costruzioni	246	333	273	27	11,0	-60	-18,0
Commercio	258	202	204	-54	-20,9	2	1,0
Servizi	389	416	506	117	30,1	90	21,6
n.d.	5	11	5	0	0,0	-6	-54,5
Totale	1.782	1.687	1.861	79	4,4	174	10,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Esaminando nel dettaglio la manifattura, si registrano 817 iscrizioni in lista di mobilità, in calo del 4,3% rispetto al corrispondente trimestre 2010, ma in crescita del 14,7% rispetto al trimestre precedente. Approfondendo l'analisi dei dati, si può osservare come nel terzo trimestre 2011 su 817 nuovi ingressi in mobilità derivanti da licenziamenti nel settore manifatturiero, quasi i tre quarti siano riconducibili a soli due comparti: il 51% all'Industria metalmeccanica, elettrica, elettronica e ottica e il 23% al Legno e Mobili. Spicca il notevole aumento tendenziale degli ingressi nell'Industria metalmeccanica (+35% pari a +109 inserimenti), un settore economico che manifesta una notevole crescita degli esuberanti anche sul piano congiunturale (+44,3%).

Tabella 39: Ingressi in mobilità nell'industria manifatturiera, Friuli VG, III trimestre 2010, II e III trimestre 2011

Industria manifatturiera	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Ind. alimentari, bevande e tabacco	73	53	54	-19	-26,0	1	1,9
Ind. tessile, abbigliamento, pelli, pellicce	54	14	25	-29	-53,7	11	78,6
Ind. del legno, mobili, altre manif.	214	222	188	-26	-12,1	-34	-15,3
Ind. della carta e prodotti, stampa	20	6	18	-2	-10,0	12	200,0
Ind. chimica, farmac., gomma e plast.	34	26	17	-17	-50,0	-9	-34,6
Fabbr. prod.lavoraz.miner. non met.	25	32	34	9	36,0	2	6,3
Industria siderurgica	41	18	15	-26	-63,4	-3	-16,7
Ind. metalmecc, elettr., elettron., ott.	311	291	420	109	35,0	129	44,3
Ind. mezzi di trasporto	63	18	10	-53	-84,1	-8	-44,4
Riparaz., manutenz., installaz. macchine	19	32	36	17	89,5	4	12,5
Totale	854	712	817	-37	-4,3	105	14,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

⁶ I dati riportati nelle tabelle per settore sono stati ricavati in base al codice ATECO 2007.

I Servizi non commerciali complessivamente manifestano una crescita degli ingressi del 30,1% su base annua e del 21,6% su base congiunturale. Il maggior numero di inserimenti in lista di mobilità avvenuti durante il terzo trimestre 2011 si riscontrano negli Alberghi e ristoranti (136 unità), nei Trasporti (73 unità), negli Altri servizi alle imprese (72 unità) e alle persone (71 unità). Trend positivi interessano tutte le attività economiche comprese nei Servizi non commerciali, tranne i Trasporti che sono in calo del 31,8%.

Tabella 40: Ingressi in mobilità nei servizi non commerciali in Friuli VG, III trim. 2010, II e III trim. 2011

Servizi non commerciali	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Trasporti	107	77	73	-34	-31,8	-4	-5,2
Alberghi e ristoranti	113	109	136	23	20,4	27	24,8
Editoria, telecomun., software house	24	43	34	10	41,7	-9	-20,9
Servizi finanziari, assicurativi	8	5	11	3	37,5	6	120,0
Attività immobiliari	4	5	11	7	175,0	6	120,0
Studi legali, contabili, consul., R&D	20	34	39	19	95,0	5	14,7
Altri servizi alle imprese	53	63	72	19	35,8	9	14,3
Pubblica amministrazione	0	12	0	0	-	-12	-100,0
Istruzione	1	3	11	10	1.000,0	8	266,7
Servizi sanitari e di assistenza	15	26	27	12	80,0	1	3,8
Servizi attività ricreative e ludiche	6	12	21	15	250,0	9	75,0
Altri servizi alle persone	38	27	71	33	86,8	44	163,0
Totale Servizi non commerciali	389	416	506	117	30,1	90	21,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Infine si consideri la suddivisione, nonché la dinamica evolutiva, caratterizzante gli inserimenti in lista di mobilità dei lavoratori espulsi da aziende interessate da quelle che sono le cosiddette aree di crisi del Friuli Venezia Giulia, dove sono attivi 15 piani regionali e provinciali dalle crisi occupazionali dichiarate in regione, come di seguito specificato. Le situazioni di grave difficoltà occupazionale riconosciute attualmente in regione sono quelle del settore del legno e arredamento in provincia di Gorizia e in provincia di Pordenone; delle imprese localizzate nella zona del sanvitese, nel distretto della sedia e nei territori montani, nonché delle aziende commerciali che operano nelle zone di confine; i Piani di gestione approvati dalla Giunta regionale riguardano infine le crisi occupazionali del comparto tessile, dell'elettronica, della chimica, dell'autotrasporto/logistica/spedizionieri, della metalmeccanica, dell'occhialeria, dell'edilizia, della produzione di mezzi di trasporto e della pesca marina estese sull'intero territorio regionale.

Rispetto al totale di 1.861 nuovi ingressi riscontrati in regione durante il terzo trimestre 2011, al primo posto si colloca il settore della Meccanica con 462 iscritti, seguita dall'Edilizia con 273 unità e dal Commercio di confine con 89 unità. A fronte del trend di crescita regionale della mobilità pari a +4,4%, si ravvisa in controtendenza una flessione significativa degli ingressi principalmente in corrispondenza alla crisi che investe la fabbricazione dei mezzi di trasporto, l'elettronica, il tessile, il commercio della zona confinaria. Un trend crescente ancora piuttosto sostenuto caratterizza invece, sia sul piano tendenziale che congiunturale, la crisi occupazionale più significativa e rappresentativa in regione, ossia quella della meccanica.

Tabella 41: Ingressi in mobilità per area di crisi occupazionale in Friuli VG, III trim. 2010, II e III trim. 2011

	III trim 2010	II trim 2011	III trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Tessile_Reg	54	14	25	-29	-53,7	11	78,6
Sedia_Ud	0	0	0	0	-	0	-
Sanvitese	0	0	0	0	-	0	-
Commercio_Go_Ts	108	80	89	-19	-17,6	9	11,3
Elettronica_Reg	50	9	9	-41	-82,0	0	0,0
Montagna_Pn_Ud	0	0	0	0	-	0	-
Legno_Go	18	11	8	-10	-55,6	-3	-27,3
Legno_Pn	96	120	79	-17	-17,7	-41	-34,2
Chimica_Reg	34	26	17	-17	-50,0	-9	-34,6
autLogSped_Reg	75	64	58	-17	-22,7	-6	-9,4
Meccanica_Reg	321	332	462	141	43,9	130	39,2
Edilizia_Reg	246	333	273	27	11,0	-60	-18,0
FabbrMezziTrasp_Reg	63	18	10	-53	-84,1	-8	-44,4
Occhialerie_Reg	4	6	5	1	25,0	-1	-16,7
Pesca_Reg	3	1	0	-3	-100,0	-1	-100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

6. CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Nel terzo trimestre 2011 dai **dati ISTAT** si riscontrano alcuni segnali positivi per il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia, tra cui una crescita di 9mila occupati rispetto al terzo trimestre 2010, determinata principalmente dalla componente femminile, che porta lo stock occupazionale a 512mila unità, un calo di 6mila persone in cerca di occupazione tendenziale e di mille congiunturale e un'augmentata partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di occupazione in Friuli Venezia Giulia sale tendenzialmente al 64,3% e quello di disoccupazione scende al 4,1%, stabile rispetto al trimestre precedente. L'occupazione cresce su base annua soprattutto nel terziario e nel comparto edile mentre si riduce nell'industria in senso stretto.

In base ai **dati amministrativi** di fonte Ergon@t, nel terzo trimestre 2011 si registrano 41.042 assunzioni al lavoro, 46.364 cessazioni e un saldo occupazionale negativo di 5.322 contratti. La domanda di lavoro manifesta, dopo cinque trimestri consecutivi di crescita tendenziale, un decremento del 6,5%. In calo i flussi occupazionale anche rispetto al trimestre precedente (-7,2%).

La flessione della domanda tendenziale è diffusa su tutto il territorio regionale, tuttavia è più accentuata nella provincia di Pordenone (-14,6%); la contrazione riguarda sia uomini che donne, queste ultime con un'intensità leggermente superiore. Il rallentamento dei flussi su base annua interessa maggiormente i giovani lavoratori (-9,6%) e i cittadini stranieri (-12,8%). La dinamica tendenziale è maggiormente sfavorevole nell'Agricoltura, nell'Industria e nelle Costruzioni.

Per quanto riguarda il ricorso agli **ammortizzatori sociali**, la CIG concessa nel terzo trimestre 2011 si attesta a poco meno di 7,3 milioni di ore (di cui 6 ml richiesti per interventi straordinari, compresi quelli in deroga, e 1,3 ml per ordinari), corrispondenti complessivamente a 17.678 lavoratori FTE. La CIG aumenta del 59,9% rispetto al trimestre precedente, per effetto della crescita della CIGO (+23,1%) e soprattutto della CIGS in senso stretto (+81,0%), mentre la CIG in deroga cresce in misura inferiore (+9,5%). Su base annua invece si riscontra un lieve calo della CIG totale pari a -4,7%, determinato principalmente dalla netta flessione della deroga (-79,2%), ma anche dalla riduzione della Ordinaria (-19,4%),

mentre in controtendenza si riscontra un nuovo significativo aumento della componente straordinaria (+55,5%).

Sono 1.861 i licenziamenti con contestuale inserimento in **lista di mobilità** avvenuti durante il terzo trimestre 2011 in Friuli Venezia Giulia, manifestando un aumento tendenziale del 4,4% e congiunturale del 10,3%. Le province di Udine e di Pordenone concentrano il maggior numero di esuberanti (rispettivamente 40% e 28% del totale): la provincia di Pordenone traina la crescita della mobilità sia su base annua (+20,9%) che rispetto al trimestre precedente (+46,1%). Il terzo trimestre 2011 si caratterizza per l'aumento degli esuberanti delle donne a fronte del calo dei lavoratori maschi, e per la crescita degli ingressi in lista di mobilità dei lavoratori italiani, mentre si riducono quelli degli stranieri.

APPENDICE STATISTICA

POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO - FRIULI VENEZIA GIULIA (dati assoluti in migliaia, Dati ISTAT RCFL)

Periodo	FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO						Totale NFL	POPOLAZ	Tassi di attività (15-64)	Tassi di occupazione (15-64)	Tassi di disoccupazione
	Occupati	Persone in cerca di occupaz	Totale FL	Cercano lavoro non attiv.	Cercano lavoro ma non dispon. a lavorare	Non cercano ma disp. a lavorare	Non cercano e non disp. a lavorare	Non forze di lavoro <15 anni	Non forze di lavoro >64 anni					
MASCHI E FEMMINE														
1T_2008	518	24	541	4	3	13	230	149	266	666	1.207	68,0	65,0	4,4
2T_2008	526	24	551	10	7	13	214	150	268	660	1.211	69,1	66,0	4,4
3T_2008	522	23	545	8	5	15	222	151	267	668	1.213	68,2	65,3	4,3
4T_2008	521	22	542	5	7	15	228	151	267	673	1.216	67,6	64,8	4,0
1T_2009	513	28	541	4	4	14	235	152	268	677	1.218	67,4	63,9	5,2
2T_2009	506	30	536	8	5	15	233	153	271	684	1.220	67,0	63,2	5,6
3T_2009	505	23	528	10	4	16	239	153	271	693	1.221	65,8	62,9	4,3
4T_2009	511	32	543	5	2	12	235	153	272	679	1.222	67,8	63,7	5,9
1T_2010	515	35	549	8	5	16	219	154	272	674	1.223	68,6	64,2	6,3
2T_2010	513	26	539	11	4	14	225	154	275	684	1.224	67,6	64,3	4,8
3T_2010	502	28	530	12	7	12	233	154	276	694	1.224	66,5	63,0	5,2
4T_2010	501	34	535	9	5	16	230	155	275	689	1.224	67,1	62,7	6,4
1T_2011	513	32	545	8	4	18	220	155	276	680	1.225	68,4	64,3	5,8
2T_2011	524	23	546	9	5	18	216	155	277	679	1.226	68,6	65,8	4,1
3T_2011	512	22	533	12	4	14	228	155	278	692	1.225	67,1	64,3	4,1
MASCHI														
1T_2008	299	8	308	1	1	4	86	77	108	277	585	76,6	74,5	2,7
2T_2008	308	9	317	3	2	2	78	77	108	270	587	78,6	76,2	3,0
3T_2008	303	7	310	2	1	4	86	78	107	278	588	76,6	74,7	2,4
4T_2008	302	8	310	2	2	5	86	78	106	279	589	76,0	73,9	2,7
1T_2009	297	16	313	3	1	5	82	78	108	277	591	77,0	72,8	5,2
2T_2009	292	16	308	4	2	7	83	79	110	284	592	76,0	71,9	5,2
3T_2009	294	10	304	3	1	7	89	79	109	288	592	74,8	72,4	3,1
4T_2009	298	13	311	2	0	4	87	79	110	282	593	76,6	73,3	4,2
1T_2010	297	17	314	3	1	6	80	79	109	279	593	77,1	72,8	5,4
2T_2010	292	13	305	3	2	6	86	79	111	288	593	75,3	71,9	4,3
3T_2010	287	12	299	5	3	3	91	79	113	294	593	74,3	71,1	4,1
4T_2010	282	19	301	3	3	6	88	80	113	293	594	74,7	69,9	6,3
1T_2011	289	16	305	3	2	6	86	80	113	289	594	75,6	71,6	5,3
2T_2011	292	10	303	5	1	5	87	80	113	291	594	75,1	72,6	3,3
3T_2011	290	8	299	6	2	7	87	80	114	295	594	74,2	72,1	2,8
FEMMINE														
1T_2008	218	16	234	3	2	9	144	72	158	389	623	59,3	55,2	6,7
2T_2008	219	15	234	7	5	10	136	73	160	390	624	59,5	55,7	6,4
3T_2008	219	16	235	6	3	11	137	73	160	390	625	59,8	55,7	6,7
4T_2008	219	13	232	3	5	10	142	73	160	394	626	59,0	55,5	5,8
1T_2009	216	12	228	2	3	9	152	74	161	400	627	57,7	54,7	5,2
2T_2009	214	14	228	5	3	8	149	74	161	400	628	57,8	54,3	6,1
3T_2009	210	13	224	6	3	10	150	74	162	405	629	56,7	53,3	5,9
4T_2009	213	19	232	4	1	8	147	74	162	397	629	58,9	54,0	8,2
1T_2010	218	18	235	5	4	9	139	75	163	395	630	59,9	55,4	7,5
2T_2010	221	13	234	8	2	8	139	75	165	397	630	59,8	56,6	5,4
3T_2010	216	15	231	7	4	10	142	75	163	400	631	58,7	54,8	6,6
4T_2010	219	16	235	6	2	9	142	75	162	396	631	59,4	55,4	6,6
1T_2011	224	16	240	5	2	12	133	75	164	391	631	61,0	57,0	6,5
2T_2011	231	12	244	3	4	12	129	76	164	388	632	62,1	58,9	5,1
3T_2011	222	13	235	6	3	7	141	76	164	396	631	59,8	56,5	5,6